

# COMPARTIMENTO EX SNIA VAREDO (MB)

STUDIO STORICO DEL LUOGO

2021/2022

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## **Indice**

**Introduzione**

**Scheda comparto Snia Varedo**

**Rischio bellico**

**Rischio archeologico**

**La storia della Snia Viscosa**

Gli anni prima della seconda guerra mondiale

*La nascita della società*

*Lo sviluppo nel periodo fascista*

Gli anni della guerra e del secondo dopoguerra

*Il declino degli anni '60 e '70*

*L'abbandono e il degrado*

**L'impianto della Snia Viscosa a Varedo**

*La storia*

Lo stabilimento storico prima delle trasformazioni del 1936-37

*Indicazioni per la conservazione*

Il nucleo del grande complesso industriale odierno (1936-1950)

*Indicazioni per la conservazione*

Lo sviluppo post-bellico e le ultime aggiunte (1950-1954)

*Indicazioni per la conservazione*

Le nuove aggiunte e i perfezionamenti (1955-1960)

Le ultime aggiunte (1961-1988)

Il declino, l'abbandono e le demolizioni (1988-2021)

**Bibliografia**

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Introduzione

L'area dismessa della "Snia Viscosa" a Varedo (MB) è, con i suoi oltre 80 ettari, tra i principali poli industriali dismessi nel territorio metropolitano milanese, con un significativo valore simbolico ed economico, connesso a notevoli potenzialità di trasformazione urbanistica. In questo contesto, le esigenze concrete volte alla trasformazione si intrecciano alle necessità di conservazione e valorizzazione di un sistema di impianti industriali che, per estensione, unitarietà architettonica e volumetrie, è una vera e propria rarità nel panorama edilizio europeo.

Il comparto, un vero e proprio monumento alla storia industriale italiana, rappresenta, infatti, un **enorme vuoto urbano lasciato dall'abbandono di uno dei compendi industriali più estesi del nord Milano**, con i suoi quasi 800.000 mq di estensione territoriale, caratterizzati da un livello di **degrado ormai non più recuperabile** in molte situazioni. La "Snia VISCOSA" è un'azienda chimica italiana che in oltre 100 anni di storia è riuscita a costruire una rete di impianti industriali di primaria importanza per il paese. La Snia è, infatti, stata coinvolta nella realizzazione e gestione di alcuni dei più importanti impianti industriali in Italia (oltre a varie sedi all'estero), tra cui:

- ~ Altessano (TO),
- ~ **Cesano Maderno** (MB) con il Villaggio Snia, una frazione di 3.463 abitanti, costruita a partire dagli anni venti e sviluppatasi ulteriormente dal 1950 con la costruzione di nuovi complessi residenziali, ma anche di baraccamenti e accampamenti, per ospitare le ondate migratorie provenienti prevalentemente dal Veneto e dal Sud Italia, richiamate dallo stabilimento Snia Viscosa nelle vicinanze;



*Impianto Snia di Cesano Maderno (MB) nel 1927 (fonte: Sniavaredoviscosa.it)*

- ~ Colleferro (RM),
- ~ **Gozzano** (NO), impianto per la produzione di rayon al cuproammonio di proprietà della società Bemberg, realizzato presso la frazione di Monterosso e chiuso nel 2009: dopo oltre un decennio di completo abbandono, iniziato ben prima della definitiva chiusura, il comparto è stato acquistato all'asta da un privato il 16 febbraio 2019;

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

- ~ **Magenta** (MI), dove aveva sede la Novaceta S.p.A. (una joint venture Snia-Courtaulds), un'azienda italiana che operava nel settore chimico-tessile per la produzione di fili continui di acetato tramite l'uso di triacetato di cellulosa derivante da materiale forestale, con un processo complesso e altamente specializzato, che solo poche aziende nel mondo sapevano realizzare: Novaceta è stata leader europeo e mondiale del settore. Il 27 luglio 2010 si è aperta la procedura fallimentare, tuttora in liquidazione; l'area aveva, all'epoca, un valore di circa 20 milioni di euro ed un'estensione di 185.000 mq, divenuti di proprietà di Unicredit, che sta ultimando i lavori di bonifica, costati sinora 8 milioni di euro;



*Impianto Snia di Magenta (MI) nel 1927 (fonte: Sniavaredoviscosa.it)*

- ~ **Pavia**, la cui estensione raggiungeva i 170.000 mq; lo stabilimento, che è in stato di completo abbandono e forte degrado ambientale da ormai oltre 30 anni, è stato occupato da senzatetto e nomadi fino al 2007, quando l'ex-sindaco ne ordinò lo sgombero. L'area è attualmente di proprietà di Risanamento S.p.A., che ne ha proposto numerosi progetti di recupero e riqualificazione, nessuno dei quali è mai stato avviato, a causa del probabile inquinamento del suolo, dovuto alle sostanze utilizzate per la produzione di fibre sintetiche, che richiederebbe delle operazioni di bonifica particolarmente onerose. Il Ministero dei Beni Culturali ha riconosciuto la valenza storica dell'impianto, proponendo la **conservazione di alcune ciminiere e capannoni**;
- ~ **Rieti**, con la "Società anonima Supertessile" (divenuto, poi, CISA Viscosa, Snia Viscosa, Nuova Rayon e, infine, BembergCell, il gruppo che riuniva Bemberg Nuova Rayon e Novaceta), che sorge dal 1926 in un comparto di circa 30 ettari lungo via Maraini; l'impianto era interamente dedicato alla produzione di viscosa: è stato interessato dal 2002 da varie opzioni di recupero, frenate dalla necessità di bonificare il suolo, in cui si registra la presenza di rifiuti contenenti sostanze pericolose, soprattutto, solfuro di carbonio e ceneri di pirite. Oggi il recupero dell'area, dopo le bonifiche delle componenti a maggior pericolosità (2015-2016), avvenute in seguito alle attività di progettazione e sviluppo seguite al bando "Next Snia Viscosa", è subordinato alla presentazione del dovuto piano di caratterizzazione;

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

- ~ Roma, con un impianto situato nel quartiere Tiburtino, su via Prenestina, all'altezza di largo Preneste, nell'attuale parco delle Energie; lo stabilimento, costruito tra 1922 e 1923, è abbandonato dalla fine degli anni '80, dopo l'insuccesso di un primo tentativo di recupero del comparto da parte della società immobiliare "Pinciana 188" nel 1992;
- ~ Torino Meccanico,
- ~ Torino Stura,



*Impianto Snia di Torino Stura nel 1927 (fonte: Sniavaredoviscosa.it)*

- ~ **Torviscosa** (UD) o Torre di Zuino, città di fondazione costruita tra il 1938 e il 1960 dalla Snia Viscosa, in un'area di bonifica agraria voluta dal Fascismo. Alla data di inaugurazione, risultavano realizzati la prima parte del complesso industriale, il teatro, gli edifici di ristoro e le scuole elementari, mentre lo sviluppo della nuova città prese avvio solo dopo il 1940, terminando nel 1962 con le ultime case per i tecnici;
- ~ **Varedo** (MB), che si estende su un comparto che interessa anche i territori di due comuni limitrofi (Limbiate e Paderno Dugnano). L'impianto originale è stato costruito nel 1922-24 per opera della "Società Seta Artificiale Varedo" (una joint venture Snia-Courtaulds) per la fabbricazione di filati artificiali di cellulosa rigenerata e di rayon viscosa e venne, poi, acquisito dalla Snia nel 1927, che lo incorporerà definitivamente nel 1933. Nel dopoguerra, l'impianto arriverà ad occupare stabilmente oltre 6.000 dipendenti nella produzione di "nylon 6" (il cui nome commerciale era "Lilion"), prima della decadenza di fine anni '70, sfociata nel 1982 nello stop alle macchine, dovuto alla crisi del petrolio, alla concorrenza di paesi stranieri e all'introduzione delle nuove normative ambientali, che imposero alla Snia di modificare gli impianti di trattamento dell'aria, dell'acqua e dei fumi. Al contrario, la produzione di nylon proseguì fino al 2003, grazie alla società "Nylstar" (una joint venture Snia-Rhone Poulenc), anno in cui l'intero complesso venne chiuso definitivamente, prima della cessione dell'area nel 2008 da Immobiliare Snia a Norman 3 S.r.l. (oggi Varedo Sud S.r.l.) per 43 milioni di euro. Da allora il comparto versa in stato di abbandono, sebbene comunque le operazioni di bonifica siano state avviate nel 2008;
- ~ Venaria Reale (TO).

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Produzioni e stabilimenti del gruppo Snia in Italia

PRODUZIONE FIBRE TESSILI	Snia Viscosa Novaceta Lysandra Phalera Torre Sarda	Varedo, Cesano, Castellaccio, Pavia, Venaria, Magenta, Napoli, Rieti, Padova Magenta Villacidro Villacidro Villacidro
PRODUZIONE CHIMICA E PRODOTTI VARI	Snia Viscosa Aereochemie Sipe Società Chimica Dauna Interfan	Torviscosa, Colleferro, Pavia, Ceccano, Varedo, Ceriano Laghetto Colleferro Spilamberto, Gallicano Monte S. Angelo (Manfredonia) Napoli
FILATURE, TESSITURE, TORCITURE E LAVORAZIONI TESSILI VARIE	Snia Viscosa Tess. Serica di Vittorio V. Fil-Snia Cotonificio Olcese  Cotonificio Veneziano Cotonificio Maino Manifattura Tessile Olonia Manifattura di Pontoglio Intes Torcitura di Vittorio Veneto Torcitura di Cologno Torcitura di Pianello L. Speri Snia Sarda Fama In.Te.Na. Filatura di Foggia Silti	Castellaccio, Padova Vittorio Veneto Trieste, Altessano, Voghera Cogno, Boario, Campione, Novara, Clavesana, Clusone Pordenone, Torre, Venezia, Fiume Veneto Gallarate, Mornago, Arconate, Cavaria Gallarate, Cislago Pontoglio, Vertova Sagrado Vittorio veneto, Sagrado Cologno del Serio Pianello L., Crema, Montichiari Merone Villacidro Gorgonzola Salerno Foggia Bari
PRODUZIONE MECCANICA	Snia Viscosa Utita Mecborg O. M. Ribatto	Torino, Colleferro, Ceccano, Vittorio Veneto Este Borgone Torino
PRODOTTI PER LA DIFESA E AEROSPAZIALI	Snia Viscosa	Colleferro
ENERGIA IDROELETTRICA	Snia Viscosa	Meduna, Silisia
ENERGIA TERMoeLETTRICA	Snia Viscosa	Varedo, Torviscosa
PRODOTTI DEL SOTTOSUOLO	Industria Meridionale Idrocarburi	Ascoli Satriano
PRODUZIONE AGRICOLA	Snia Viscosa S.C.I.A. Leone	Torviscosa Catania Siracusa

### AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Produzioni e stabilimenti del gruppo Snia nel mondo

ARGENTINA	Platanos Hernandez	raion e fiocco viscosa filo continuo poliammidico
BRASILE	Americana	cellulosa, raion, fiocco viscosa, solfuro di carbonio, filo continuo poliammidico
BULGARIA	Vratza	solfuro di carbonio da metano
FRANCIA	St. Quentin	filo continuo poliammidico
GIAPPONE	Hofu	filo continuo poliammidico, filo continuo poliestere
INDIA	Sirumugai	raion e fiocco viscosa, acido solforico, solfuro di carbonio, cellulosa
IRLANDA	Sligo	filo continuo poliammidico
MESSICO	Anahuac	cellulosa, fiocco viscosa
POLONIA	Gorzow	filo continuo poliammidico, filo continuo poliammidico per cord
SPAGNA	Torrelavega	cellulosa, raion e fiocco viscosa cord viscosa filo continuo poliammidico
SUD AFRICA	Umkomaas	cellulosa
UNGHERIA	Nyergesuijfalú	fibra acrilica
U.R.S.S.	Arcangelo Klin Kiev Barnaul Cernigov Rustavi Narofominsk Volgograd Riga Novomoskovsk Krasnodar	cellulosa filo continuo poliammidico filo continuo poliammidico filo continuo poliammidico recupero caprolattame recupero caprolattame resinatura tessuti per impermeabili solfuro di carbonio da metano bombole e valvole aerosols bombole e valvole aerosols bombole e valvole aerosols
U.S.A.	Irmo	filo continuo poliammidico

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



Pur non essendo sottoposto a specifico provvedimento di tutela ministeriale, lo Stabilimento Snia di Varedo risulta tra i **beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC** sul sito [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it) (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della Legge per il governo del territorio). Inoltre, è catalogato come **complesso produttivo** tra i Beni culturali e gli edifici di interesse storico architettonico (ex artt. 10-12 del D.lgs. 42/2004) dal PTCP della Provincia di Monza e Brianza, oltre a trovarsi nei pressi di un complesso civile di interesse culturale e di un elemento infrastrutturale (stazione) riconosciuti dal medesimo piano. Dal punto di vista paesaggistico, si segnala anche la presenza di probabili formazioni boschive nella zona a sud del comparto, al confine con i Comuni di Limbiate e Paderno Dugnano.

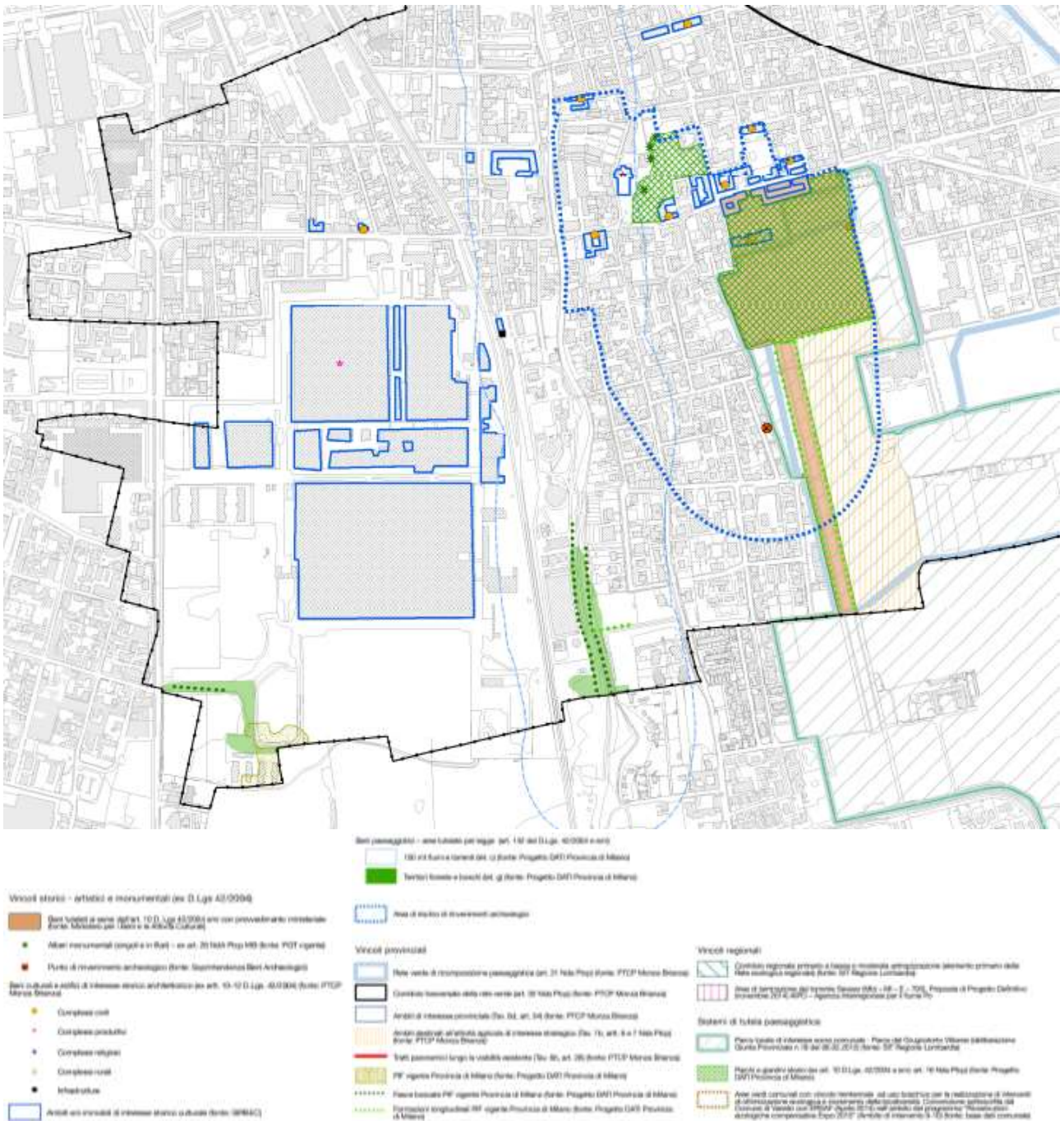
In merito al potenziale **rischio archeologico**, dell'analisi delle componenti connesse, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti, analogo a quanto previsto dalla procedura della Verifica preventiva dell'interesse archeologico, applicabile agli interventi sottoposti alla disciplina dell'art. 95 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), il Piano delle regole del Piano di governo del territorio di Varedo non individua l'area della Snia come potenziale zona di ritrovamento. Ciò è rafforzato anche da quanto indicato nelle note trasmesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici con prot. n. 2812 del 23 marzo 2015 e b. 15630 del 18 dicembre 2013, allegate alla presente.

Inoltre, il Piano delle regole del PGT individua, lungo via Umberto I, delle **aree di riqualificazione l'asse di attraversamento est-ovest** (art. 48 delle Nda) e numerosi tessuti edificati chiusi dalla città centrale (art. 16 delle Nda), che interessano in parte il comparto (cfr. tavola PR04 "Carta degli elementi di caratterizzazione paesaggistica"). Inoltre, il complesso ricade in **classe di sensibilità paesaggistica da media a elevata** (cfr. tavola PR05 "Carta della sensibilità paesaggistica").

Estensione territoriale	oltre 80 ettari tra cascina Boncompagno e l'ex-località Casotti
Periodi principali di riferimento	1924-1936: il primo impianto 1937-1940: la fabbrica storica 1941-1952: gli anni del grande sviluppo 1953-1956: le ultime aggiunte 1957-1970: i perfezionamenti 1971-1982: il declino 1982-2003: gli ultimi anni 2004-oggi: l'abbandono
Anni di costruzione	1924-1969
Anni di abbandono	1982-2004
Volume vuoto per pieno	1.562.433,00 mc
Superficie permeabile (stima)	28%

## AS UNITS SAGL

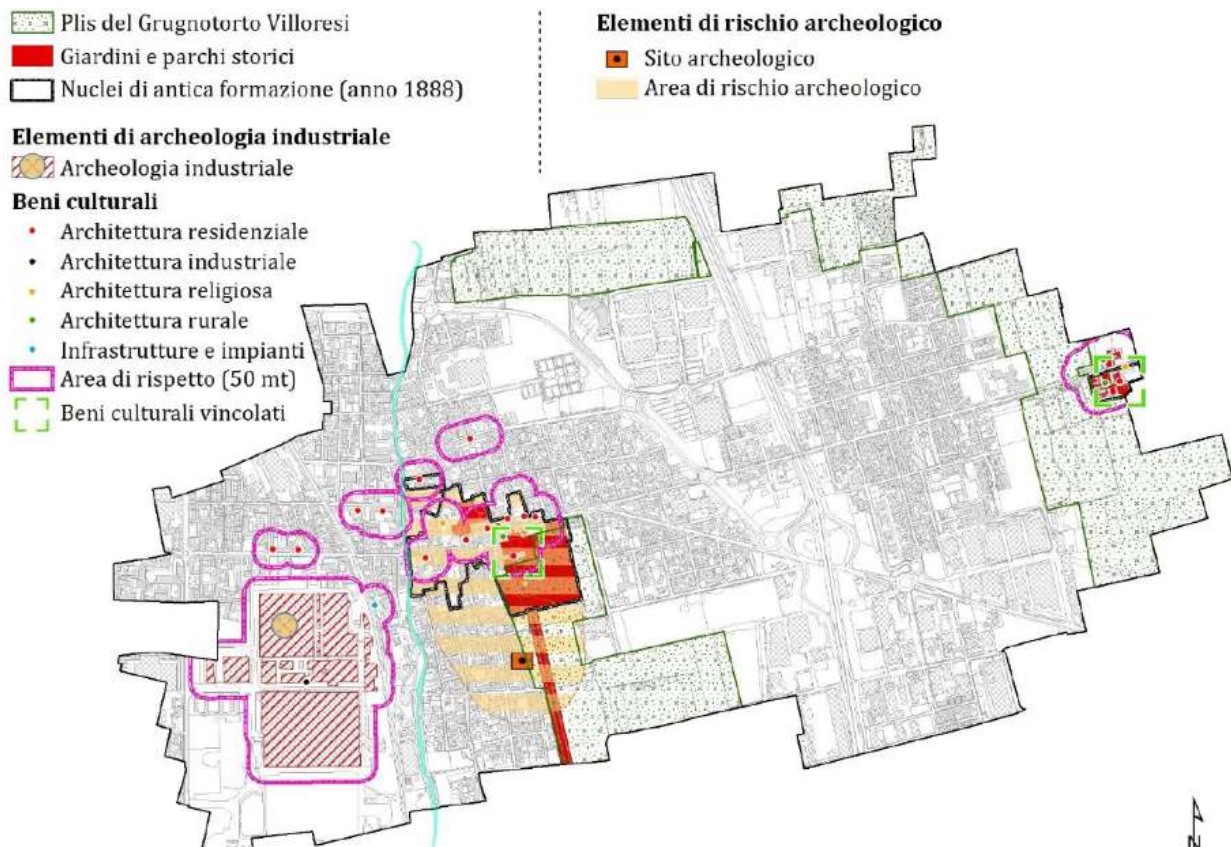
VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



Variante generale al Piano di governo del territorio, Documento di piano, Tavola DP07 "Carta dei limiti insediativi" (fonte: [http://www.comune.varedo.mb.it/upload/varedo\\_ecm10/gestionedocumentale/AIA16DP07\\_Limiti\\_784\\_7228.pdf](http://www.comune.varedo.mb.it/upload/varedo_ecm10/gestionedocumentale/AIA16DP07_Limiti_784_7228.pdf))

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Beni culturali e ambiti di interesse e/o rilevanza del sistema antropico (rielaborazione propria)*



*Vincoli paesaggistici: fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelati (fonte: Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici di Regione Lombardia)*

**AS UNITS SAGL**

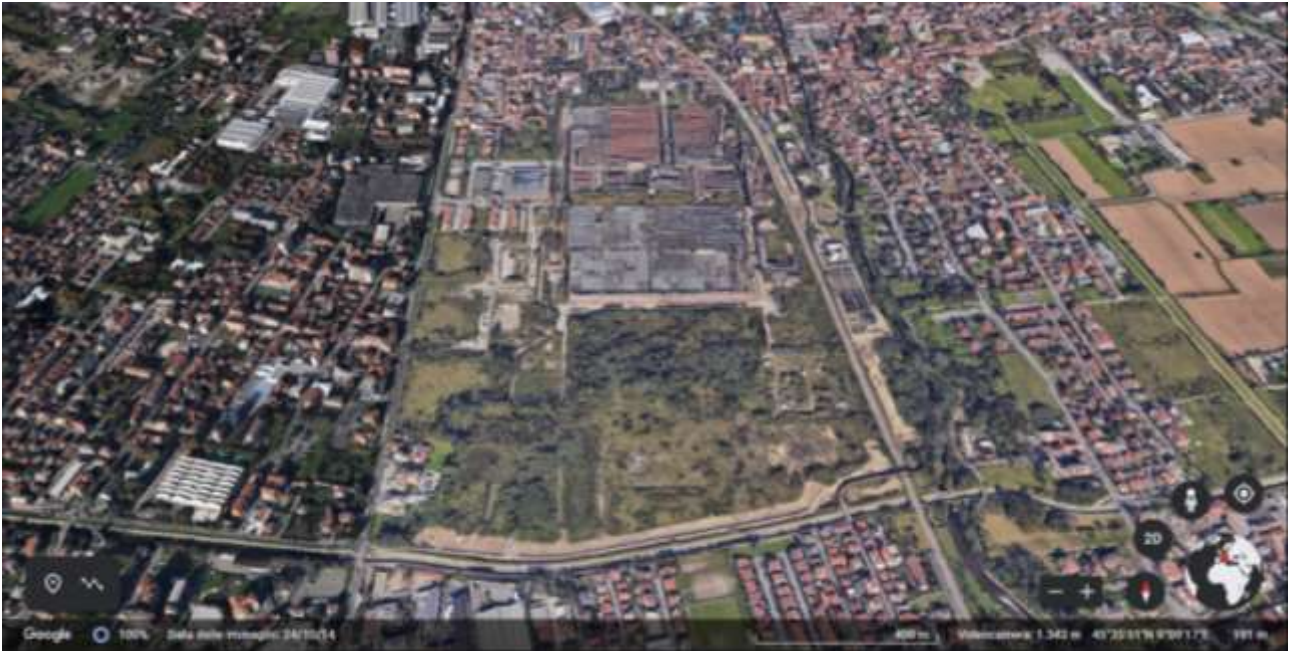
VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)





dell'Istituto Geografico Militare alla levata del **1924**, le cui ricognizioni sono state eseguite in quello stesso anno: il complesso non risulta presente, al contrario, nella levata del 1937, in quanto, probabilmente, erano in atto le trasformazioni che avrebbero segnato il nuovo sviluppo dell'impianto tra 1936 e 1937. Lo sviluppo subito dall'area nel successivo ventennio è ben visibile dalle prese effettuate dal Gruppo aereo italiano (GAI) nel 1954, come ben evidenziato anche dalla tavola PR01 "Carta dell'evoluzione storica" del Piano delle regole del PGT (fonte: [http://www.comune.varedo.mb.it/upload/varedo\\_ecm10/gestionedocumentale/AIC8PR01\\_EvoluzioneStorica\\_784\\_7258.pdf](http://www.comune.varedo.mb.it/upload/varedo_ecm10/gestionedocumentale/AIC8PR01_EvoluzioneStorica_784_7258.pdf)).



*Vista tridimensionale della Snia Viscosa nel 2014 (fonte: Google Earth)*

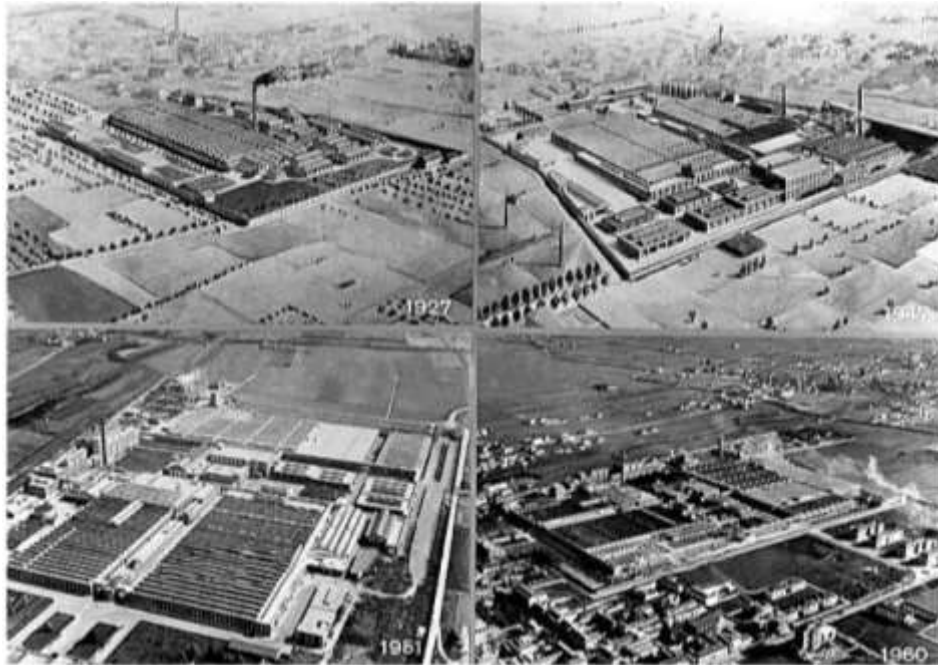


~ *Confronto temporale tra 1954 e 2018 (fonte: Geoportale Regione Lombardia)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

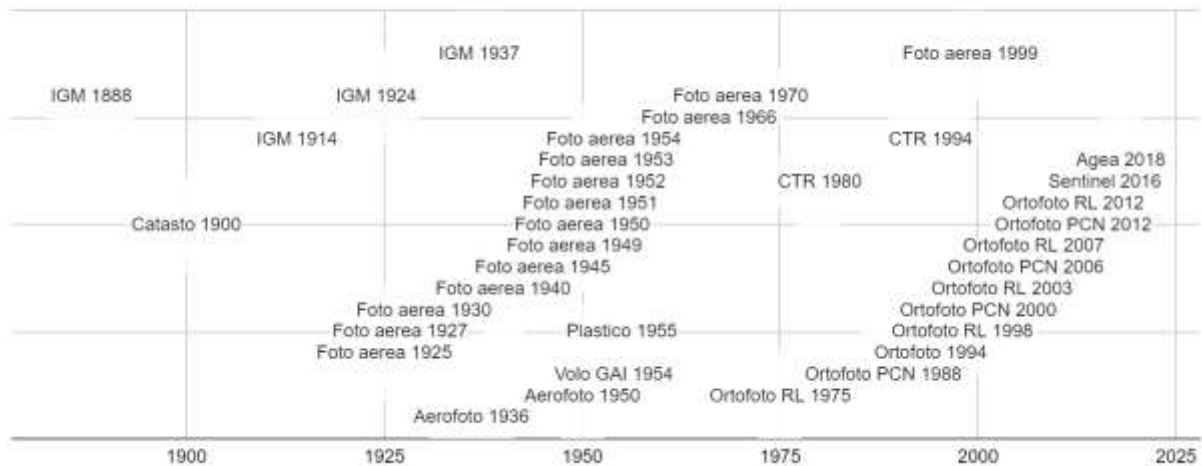
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



Confronto temporale tra 1927 e 1960 (fonte: Sniavaredoviscosa.it)

Principali fonti:

#### Data delle fonti cartografiche



Principali siti consultati:

<https://www.primiditorviscosa.it/la-fabbrica/le-origini-della-snia/>

<https://www.lostitaly.it/site/snia-viscosa-stabilimento-di-varedo/>

<https://www.sniavaredoviscosa.it/sito/storia/>

<https://xgulca.blogspot.com/2017/04/varedo-storia.html>

<http://www.comune.varedo.mb.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=17589&idCat=17613&ID=19605&TipoElemento=categoria>

[http://www.impreses.san.beniculturali.it/web/impreses/protagonisti/scheda-](http://www.impreses.san.beniculturali.it/web/impreses/protagonisti/scheda-protagonista?p_p_id=56_INSTANCE_6uZ0&articleId=60603&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=18701&viewMode=normal)

[protagonista?p\\_p\\_id=56\\_INSTANCE\\_6uZ0&articleId=60603&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&groupId=18701&viewMode=normal](http://www.impreses.san.beniculturali.it/web/impreses/protagonisti/scheda-protagonista?p_p_id=56_INSTANCE_6uZ0&articleId=60603&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=18701&viewMode=normal)

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Rischio bellico

Come da comunicazione del 19/07/2021 (trasmessa con pec assunta al prot. n. 0014762), presso gli archivi del Servizio di Bonifica Bellica Sistemica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici in Comune di Varedo (MB), risulta che, dal 2002 ad oggi, sono state eseguite prestazioni di bonifica sistemica da ordigni esplosivi e residuati bellici nel territorio solo nel 2020, per l'ampliamento di un magazzino logistico in via Terni 20, con **esito negativo in fatto di rinvenimenti**. Ciò sarà da tener presente a cura del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, cui spetterà la valutazione definitiva del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri, come stabilito dalla Legge n. 177/2012 recante "Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza per la bonifica degli ordigni bellici". Per la valutazione del **rischio bellico residuale** si è provveduto a inoltrare formale richiesta al Comando Truppe Alpine, per l'acquisizione di tutti i rinvenimenti occasionali di ordigni residuati bellici in aree limitrofe al territorio interessato, che ha sempre dato esito negativo.

A completamento delle analisi di rischio, si è consultato il database dell'Aerofototeca Nazionale - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (disponibile al link: <http://efoto.iccd.beniculturali.it/>) per l'acquisizione di **aerofotogrammetrie dei bombardamenti dell'area interessata**.

La **normativa vigente** in materia, consultata ai fini della verifica del rischio bellico nel comparto di progetto, è pubblicata online sul sito del Ministero della Difesa (al link [http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica\\_ordigni.aspx](http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx)), ove è presente anche il sistema di Uxo Analysis 2010\_2015 di tutto il territorio nazionale. A tal proposito, la verifica presso gli enti preposti ha portato all'**esclusione della presenza di elevati rischi di natura bellica**, valutabile anche rispetto alla verifica delle **aerofotogrammetrie dei bombardamenti dell'area interessata**. In tal senso, la consultazione del catalogo dell'Aerofototeca Nazionale ha portato alla verifica del fatto che l'area, seppur interessata da varie campagne di bombardamento, come indicato dagli elenchi resi disponibili dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra (<http://biografiadiunabomba.anvcg.it/bombardamenti-aerei-seconda-guerra-mondiale/>), non è mai stata toccata direttamente dalle distruzioni, in quanto impianto produttivo di primario interesse non solo dal punto di vista tessile (oltre che azienda interessata da varie partecipazioni estere, sia inglesi che tedesche).



*Distruzioni belliche nelle città di Varedo e Colleferro (fonte: Sniavaredoviscosa.it e Cittàmorandiana.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Rischio archeologico

Come da comunicazioni della Soprintendenza ai beni archeologici della provincia di Monza e Brianza nel 2020, in merito al complesso industriale denominato “ex Area Snia” in via Garibaldi, via Carlo Alberto, corso Milano (foglio 12, partt. 128, 161, 184, 185; foglio 13 partt. 63, 36, 62, 64, 65, 66, 77, 95, 30, 33, 54, 61, 63, 94; foglio 22 partt. 14, 16, 20, 31, 57, 62, 58, 1, 43), considerata la titolarità privata del compendio, come risulta dalla documentazione messa a disposizione degli Enti, fatto salvo ogni ulteriore elemento sopravvenuto o non conosciuto, **il comparto** citato, sia sotto il profilo architettonico che archeologico, **non risulta sottoposto ai disposti di tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004**, con riguardo all’ambito specifico della cosiddetta “tutela culturale” (da non confondersi con la “tutela paesistica”, di cui alla Parte Terza del D.lgs. 42/2004). Rispetto a quanto richiamato dai disposti di cui all’art. 11 (“Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela”), comma 1, lettera a) e all’art. 50 del D.lgs. 42/2004, il TU stabilisce che “gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o no alla pubblica vista” possano essere distaccati su espressa autorizzazione del Soprintendente, anche nel caso di fabbricati non vincolati (ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all’art. 13 del D.lgs. 42/2004).

La Soprintendenza ai beni archeologici della provincia di Monza e Brianza ha segnalato anche che il compendio in oggetto risulta tra gli **immobili schedati dal Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia** (SIRBeC scheda ARL MI1100-09233 “Stabilimento Snia-Viscosa”) e che la vicina **“Porzione dell’ex palazzina d’ingresso agli stabilimenti Snia-Viscosa”**, identificata al foglio 13, part. 87/sub. 2 e 92/sub. 2, è stata dichiarata **di interesse culturale**, ai sensi della parte seconda del D.lgs. 42/2004, con Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia del 23/07/2019. La Soprintendenza ai beni archeologici della provincia di Monza e Brianza ha evidenziato, infine, che l'area presenta un **possibile rischio archeologico**: di conseguenza, **qualsiasi opera di scavo dovrà essere comunicata preventivamente alla Soprintendenza competente per la valutazione dell'impatto sui depositi stratigrafici eventualmente ancora presenti**.

Come riporta anche il Rapporto ambientale della VAS del PGT, a sud/ovest sono situati due orli di terrazzo, interessanti l’area dismessa da sottoporre a bonifica (ex Snia). I filari alberati si collocano lungo le direttrici storiche principali a sud e a est del Comune all’interno del PLIS del Grugnotorto. Nel centro storico si trova un sito archeologico (scheda SA\_1081), caratterizzato dalla presenza di un’area funeraria di età longobarda. Tale sito appartiene alla categoria “A2”, la quale ricomprende le aree interessate in passato da ritrovamenti archeologici, ma per le quali non è intervenuto un provvedimento di tutela. Tali aree sarebbero, quindi, **zone a potenzialità archeologica**, che devono essere **oggetto di particolare attenzione**, come la previsione che progetti comportanti scavi nel sottosuolo siano inviati alla Soprintendenza per i Beni archeologici. Inoltre, l’area ricade in classe di sensibilità paesaggistica alta (Tavola C7 “Carta della sensibilità paesistica” del PDR del PGT vigente).

Attualmente, la valutazione del rischio archeologico si può solo basare sulla documentazione a disposizione, in attesa che l’accordo tra BrianzAcque e Soprintendenza ai beni archeologici per la realizzazione della **“Carta del potenziale archeologico”** su tutto il territorio di Monza e Brianza, siglato nel 2019, porti a compimento il proprio obiettivo. Difatti, al momento è disponibile solo una Carta archeologica informatizzata del territorio provinciale, realizzata dalla Soprintendenza tra il 2010 e il 2014 utilizzando analisi “desk based” dell’archivio a disposizione dell’ente.

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



Carta del rischio archeologico del progetto RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale), disponibile su <https://www.raptor.beniculturali.it/mappa.php#>

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## La storia della Snia Viscosa

### Gli anni prima della seconda guerra mondiale

#### *La nascita della società*

La Snia o “Società di Navigazione Italo-Americana” è stata costituita dall’avvocato Riccardo Gualino il 18 luglio 1917 a Torino, con socio Giovanni Agnelli, il fondatore della FIAT, a partire da un capitale nominale pari a 5.000.000 lire e con scopo l’esercizio e il controllo dei trasporti marittimi tra Italia e Stati Uniti. Dopo tre anni di sorti non esattamente propizie, la ragione sociale venne modificata in “Società di Navigazione Industria e Commercio”, in relazione al crollo dei noli marittimi dopo la prima guerra mondiale, dovuta alla presenza di vari concorrenti che sfruttavano le dismissioni navali dopo il conflitto, e alla già iniziata riconversione alla produzione di fibre tessili sintetiche con il sistema alla viscosa, che permetteva di ottenere, a costi contenuti, una fibra con caratteristiche molto simili alla seta naturale, prima di assumere la denominazione definitiva di “Snia Viscosa”, ossia “Società Navigazione Industriale Applicazione Viscosa”, modifica della ragione sociale avvenuta il 6 novembre 1922. La progressiva formazione patrimoniale e l’organizzazione tecnica che ne derivarono iniziarono proprio dall’assorbimento della società “Viscosa di Pavia” dalla “Cines-Seta Artificiale” (1920), della “Italiana Fabbriche Viscosa di Venaria” (1920) e della “Italiana Seta Artificiale di Cesano Maderno” (1921).

Dalla piccola società di navigazione delle origini, si sviluppò una grande impresa italiana, che in pochi decenni riuscì a realizzare una delle più potenti reti industriali, commerciali e finanziarie del paese, quotata alla Borsa di Milano dal 1922 al 2010. Nel 1925 si diede inizio alla costruzione del nuovo stabilimento di “Torino Stura”, in località Abbadia di Stura, che entrò in funzione l’anno successivo. **Nel 1927 la Snia Viscosa assunse il controllo del “Gruppo Seta Artificiale Varedo”, fondato nel 1922 da Snia in joint venture con Courtaulds**, e degli stabilimenti di Varedo e di Magenta, a cui si aggiunsero progressivamente gli impianti di Altessano ed il Meccanico di Torino, oltre al completo incorporamento per fusione della “Unione Italiana Fabbriche Viscosa” e della “Società Italiana Seta Artificiale”.

La produzione annua di rayon, che nel 1920 si limitava a 500.000 kg, nel 1929, poco prima della ben nota crisi mondiale, arrivò a superare i 9.500.000 kg. Nel 1925 la Snia era la prima società italiana, con un capitale sociale pari ad un miliardo di lire, la prima in Italia a raggiungere un tale volume, oltre che la prima a essere quotata in una borsa estera (Londra e New York). Nello stesso anno il Gruppo era arrivato a produrre un totale di 24.000 chilogrammi al giorno di filati artificiali (pari al 68,6% della produzione nazionale e all’11,1% nel mondo), di cui circa l’80% destinato all’esportazione, con ben 20.000 dipendenti occupati nei vari stabilimenti. I proprietari erano le società estere “Courtaulds” (inglese) e “Glanzstoff” (tedesca).

Nel frattempo, i rapporti tra **Giovanni Agnelli e Riccardo Gualino** si deteriorarono per via del diverso temperamento dei due: il primo era molto misurato e attento agli investimenti, il secondo più impetuoso e avventato. I dissapori portarono alla separazione dei due soci: Agnelli lascerà la Snia nel 1926 e Gualino la Fiat nel 1927. Negli anni a seguire si avvicenderanno due presidenti alla guida della Snia: Riccardo Gualino e **Franco Marinotti**, che divenne presidente in un momento particolarmente difficile per la società. La crisi economica mondiale (1929-1932) fece registrare una battuta d’arresto anche alla Snia, la cui situazione si aggravò ulteriormente per via degli eccessi speculativi della gestione di Gualino.

La crisi economica del 1929 sarà un momento di grande svolta, per via delle difficoltà che tutti i grandi competitor internazionali che operavano nel settore delle fibre artificiali si trovarono ad affrontare, incluse le già citate Courtaulds e Glanzstoff, ma anche il colosso francese “Comptoir des Textiles Artificiels”. Le difficoltà economiche porteranno all’uscita di scena definitiva di Gualino, figura

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

invisa al regime fascista e molto vicina a mondi “non allineati”, quali il sistema dell’arte, del teatro e della cultura: proprio nel 1929, verrà sostituito da Senatore Borletti. Il crack della “Banca Agricola Italiana”, di cui Gualino era principale azionista, fu il colpo di grazia che costrinse l’imprenditore a disimpegnarsi dalla Snia.

Nel 1930 venne designato, dalle due imprese straniere che controllavano la Snia Viscosa, **Senatore Borletti**, già nominato senatore nel 1929, sperando che la sua lunga esperienza nel settore tessile, la sua abilità di uomo di finanza e la sua vicinanza al governo potessero risollevare le sorti dell’azienda, portata sull’orlo della bancarotta dalla rivalutazione della lira voluta da Mussolini, a partire dall’agosto 1926, e dagli effetti della “grande crisi” del 1929. Diversamente da quanto avvenuto con Gualino, il consolidamento dei rapporti fra Borletti e il Regime venne suggellato negli anni successivi con la nomina a senatore nel 1929, il riconoscimento di cavaliere del lavoro nel 1935 e la concessione del titolo di conte di Arosio nel 1937.



*Cartografia IGM al 1924, tavoletta serie 25V n. 045 IV-NE, levata 1888 aggiornata (fonte: [http://www.comune.varedo.mb.it/upload/varedo\\_ecm10/gestionedocumentale/07\\_VariantePuntual\\_e\\_AmbitoB7\\_AllegatoStorico\\_784\\_5210.pdf](http://www.comune.varedo.mb.it/upload/varedo_ecm10/gestionedocumentale/07_VariantePuntual_e_AmbitoB7_AllegatoStorico_784_5210.pdf))*

#### *Lo sviluppo nel periodo fascista*

Borletti volle accanto a sé Franco Marinotti, figura di spicco nel mondo degli affari grazie all’esperienza maturata nel campo dei tessili in Russia e Polonia. Marinotti diventerà amministratore delegato nel 1934 e presidente nel 1937. Raggiunta una fase di equilibrio, la Snia, sotto l’impulso del nuovo management, riuscì a promuovere **ricerche per nuove fibre tessili**, fino ad allora limitate al solo rayon. Nel 1937 inizierà a commercializzare la “Lanital”, una fibra autarchica sviluppata dalla caseina, la proteina del latte, attraverso un processo, inventato da Antonio Ferretti. Alla lana artificiale, si aggiunsero la “Merinova”, il rayon cord, il fiocco, il “Koplön”, il “Lilion”, il “Velicrem”, l’acetato e il “Wistel”, oltre a una serie di prodotti secondari meno rinomati.

#### **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

Come osservano gli Archivi d'impresa del Sistema archivistico nazionale, "Borletti si trova quindi a guidare una società in grave difficoltà, gravata da un eccesso di capacità produttiva, con molti impianti obsoleti e non ancora ammortizzati e con un bilancio appesantito da consistenti partecipazioni in aziende poco remunerative, quando non totalmente da risanare. Chiama a coadiuvarlo nella direzione dell'impresa Franco Marinotti, un manager esperto di problematiche commerciali del settore tessile, il quale avvia una profonda riorganizzazione dell'azienda finalizzata a contrarre drasticamente i costi di produzione, attraverso la concentrazione dell'attività produttiva in pochi stabilimenti, la riduzione del numero dei dipendenti da 20.000 a 14.000 e controlli più attenti sui consumi delle materie prime; contemporaneamente procede a un ammodernamento tecnico degli impianti e avvia la produzione di nuovi tipi di filati artificiali... Grazie alla strategia industriale adottata da Borletti e Marinotti, più prudente e attenta alle principali innovazioni provenienti dall'estero, la Snia riesce a ben presto risollevarsi: i risultati della ristrutturazione dell'azienda sono impressionanti e nel 1938 la produzione risulta aumentata di ben sette volte rispetto a quella del 1930. Nel 1938, a causa del peggioramento delle condizioni di salute, Borletti viene sostituito da Marinotti alla guida dell'impresa, mantenendo però la presidenza onoraria della società fino alla morte, avvenuta a Milano alla fine del 1939'.



La sede della Snia a Milano: la Torre San Babila costruita nel 1937 dall'architetto Alessandro Rimini  
(fonte: LostItaly.it)

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

Come riportano gli Archivi d'impresa del Sistema archivistico nazionale, *“la politica economica fascista, in particolare «quota novanta» e, in seguito, la grande depressione seguita alla crisi del 1929, avevano inferto duri colpi alla società, che esportava circa l'80% della sua produzione; Gualino, coinvolto nella crisi della Banca agricola italiana e di altre numerose società sotto il suo diretto controllo, e privo delle disponibilità finanziarie necessarie per risollevarla la società, all'inizio del 1930 aveva rassegnato le dimissioni dalle cariche di presidente e consigliere di amministrazione. Nello stesso anno, entravano a far parte del Consiglio di amministrazione della Snia alcuni nomi di spicco dell'ambiente imprenditoriale milanese, tra cui Borletti, eletto presidente, e Carlo Feltrinelli. Il nuovo management è invece diretta espressione del mutamento intervenuto nella proprietà aziendale: la Snia, infatti, finisce sotto il controllo azionario dell'inglese Courtaulds e della tedesca Vereinigte Glanzstoff Fabriken (VGF), entrambe impegnate nella produzione di filati artificiali... Marinotti e il nuovo gruppo dirigente della Snia si trovano a gestire una società che versa in grave crisi, in quanto dotata di una capacità produttiva in eccesso, con molti impianti invecchiati e non ancora ammortizzati e consistenti partecipazioni in aziende poco remunerative, quando non totalmente da risanare. Borletti e Marinotti, d'accordo con gli azionisti della Courtaulds e della Glanzstoff, guidano un drastico ridimensionamento dell'impresa, che consente di azzerare i problemi derivati dalla approssimativa gestione contabile degli anni Venti. Artefice della riorganizzazione industriale della società è Marinotti che dal 1931 ricopre la carica di direttore generale unico e accentra tutti i poteri decisionali, diventando il protagonista indiscusso delle successive vicende dell'impresa”.*

Dagli anni '30, quindi, Marinotti sarà intimamente legato agli ulteriori progressi raggiunti dalla Snia come Gruppo, a cui coincide la sua “escalation” come figura imprenditoriale: da amministratore delegato nel 1934 diventerà, dopo soli tre anni, presidente della società e il 31 gennaio 1938 fonderà la S.A.I.C.I. (Società Anonima Agricola Industriale per la produzione italiana di cellulosa), che trasformerà l'area paludosa di Torre di Zuino (UD) in una città industriale modello, sotto il nome di Torviscosa. Raggiunto l'equilibrio e la stabilità economica, la Snia riuscirà a realizzare e promuovere, sotto l'egida del nuovo presidente, degli interessanti programmi di ricerca relativi alla **produzione di innovative fibre tessili artificiali, che andranno ad affiancare il rayon**, grande cavallo di battaglia della società. Dal 1930 al 1936, con Marinotti alla guida, la produzione di rayon e fiocco aumentò da 11,5 milioni a 47 milioni di kg. L'incremento del capitale sociale seguì in parallelo l'espansione continua dell'azienda, passando da 300 a 345 milioni nel 1935, che crebbero fino a 525 nel 1937 e ben 700 nel 1939. Tale aumento era legato all'acquisizione di un altro importante complesso industriale: la “Compagnia Industriale Società Anonima Viscosa” di Roma, detta “Cisa Viscosa”, nata a Pavia dalla “Cines”, che produceva pellicole cinematografiche col procedimento della nitrocellulosa, con impianti anche a Padova, Roma, Rieti e Napoli. Nel 1939 la Snia acquisì il controllo della Cisa Viscosa, per ottimizzarne la commercializzazione dei prodotti, attraverso l'alleanza con la valdostana “Châtillon”, denominata “Italviscosa”. Gli andamenti del mercato mondiale della cellulosa e del rayon, la cui produzione non riusciva a rispondere al ritmo sempre più intenso delle crescenti richieste, spinse la Snia Viscosa a valutare il settore della cellulosa italiana, prima ancora del secondo conflitto mondiale.

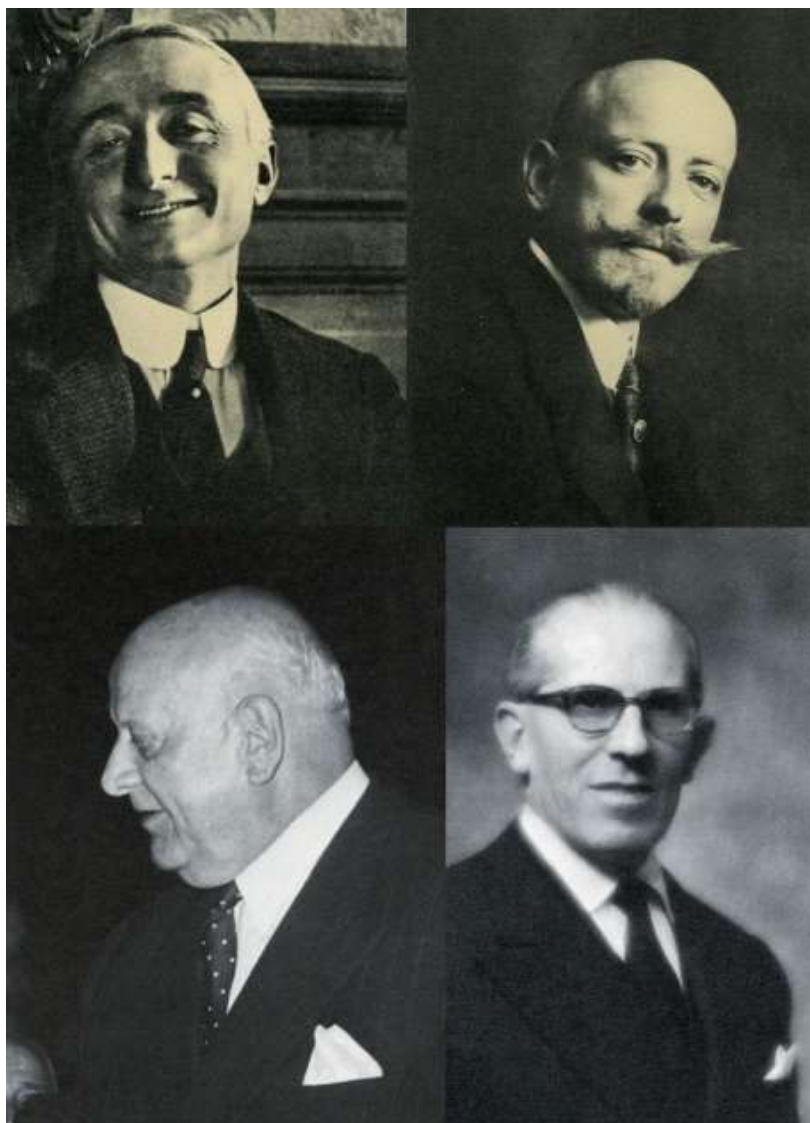
Al 1931, **le fibre sintetiche esistenti** si limitavano sostanzialmente al solo rayon, un filato continuo, difficile da lavorare: per questo Marinotti decise, allora, di provare ad investire grandi risorse nella produzione di fiocco viscosa, di cui intuì le notevoli potenzialità. Il fiocco era, infatti, una fibra corta, più facile da utilizzare da sola o in filati misti con altri materiali naturali (come cotone e lana). La Snia vinse la scommessa, arrivando, nel 1934, a coprire il 60% della produzione mondiale di fibre sintetiche corte, superando così il colosso chimico tedesco “IG Farben”. Solo provando a dar vita a un grande impianto, la Snia sarebbe riuscita a provvedere rapidamente al proprio rifornimento usando le tradizionali essenze a lenta crescita, poiché il carattere della nostra agricoltura,

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

eminentemente intensiva, avrebbe reso antieconomica l'utilizzazione forestale. Dopo ricerche lunghe e dettagliate, che considerarono i cicli di produzione agricola e industriale, nei laboratori della società venne messo a punto un procedimento per l'utilizzazione della "canna gentile" (*Arundo Donax*), in grado di fornire una produzione legnosa annua molto più elevata delle conifere già da tempo impiegate: ragioni di politica economica e minacciosi eventi internazionali spingevano verso questa strada più efficiente. Nell'eventualità di un conflitto, anche in caso di neutralità, i rifornimenti di cellulosa dal Nord Europa sarebbero diventati problematici.



*Dall'alto: Riccardo Gualino, Senatore Borletti, Franco Marinotti e Luigi Crosti (fonte: LostItaly.it)*

Gli Archivi d'impresa del Sistema archivistico nazionale evidenziano che *"il gruppo Snia, ridimensionato e razionalizzato, si risollewa dalla crisi, e negli anni successivi la società registra aumenti nella produzione e nella fatturazione, riuscendo a conseguire buoni risultati di bilancio, grazie a uno scrupoloso controllo dei costi. Nei primi anni Trenta l'azienda intraprende la produzione di fibre artificiali corte che, filate opportunamente, sono in grado di presentarsi sul mercato come succedanee della lana, del cotone e del lino; il massiccio investimento in questa direzione è il risultato di una rischiosa scelta personale di Marinotti. Il primo successo dello Snia-fiocco si realizza sul mercato tedesco, dove il prodotto italiano è preferito a quello analogo della IG Farben... Alla fine*

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

del 1934 la Snia ricopre il 60% della produzione mondiale di fibre artificiali corte. Forte di questo successo, Marinotti riesce a imporre, contro la posizione della VGF e le perplessità della Courtaulds, un progetto di riconversione del 40% della capacità chimica inutilizzata alla produzione di fiocco viscosa... Nel 1935 la Snia si afferma come la maggior produttrice ed esportatrice mondiale di fibre tessili artificiali, sia corte sia continue, e nel biennio 1937-1938 il gruppo è di nuovo ai vertici dell'industria mondiale delle fibre chimiche... Marinotti è dal 1934 consigliere delegato e negli anni successivi indirizza cospicui investimenti nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi produttivi, come il lanital, fibra artificiale di natura proteica che sfrutta, come materia prima, la caseina presente nel latte. Inoltre, allo scopo di limitare le importazioni di cellulosa dall'estero, la società allestisce a Torre di Zuino, nel Friuli, un complesso agricolo-industriale con più di 6000 operai, che prende il nome di Torviscosa, inaugurato da Mussolini nel settembre 1938. Nell'estate del 1939 Marinotti sostituisce Borletti come presidente della società e poco tempo dopo viene portata a termine l'acquisizione del pacchetto di maggioranza del gruppo CISA Viscosa, importante concorrente del settore. Viene rafforzata anche la presenza del gruppo all'estero: sfruttando la consonanza politica del regime con il governo franchista, alla fine degli anni Trenta venne costituita la SniaCE, società con sede a Madrid e stabilimenti produttivi localizzati a Torrelavega (Santander)... Fascista convinto, iscritto al fascio di Vittorio Veneto dal 28 ottobre 1922, tra il 1935 e il 1938 Marinotti è vicepodestà di Milano, nel 1938 preside della Provincia di Milano, dal 1939 consigliere nazionale e, nel 1940, primo podestà di Torviscosa. Decisamente contrario all'ingresso dell'Italia in guerra a fianco dell'alleato tedesco, prende posizione, comunicandolo a Mussolini con una lettera, nel 1940".

Stabilito che la produzione avrebbe potuto continuare a tali ritmi solo **creando un nuovo grande impianto**, il cui rifornimento sarebbe stato garantito dalle nuove essenze, che superavano le difficoltà legate all'impiego di materiali forestali tradizionali, il 14 dicembre 1935 la Snia depositò il **brevetto per la lavorazione**, ottenendo così la supremazia assoluta nel campo della cellulosa. Gli esperimenti diedero risultati positivi; si trattava di scegliere il luogo dell'insediamento. La scelta, presa da Marinotti insieme a Mussolini, seguì tre ordini di fattori: 1) non intaccare terreni già adibiti ad intenso sfruttamento agricolo ed in avanzato ciclo produttivo; 2) preferire zone gravate da disoccupazione operaia; 3) optare per aree servite da facili comunicazioni interne con conseguente notevole economia nel costo dei trasporti. Sfruttando le canne che crescevano nella zona di Torviscosa per produrre cellulosa tessile, Marinotti riuscì a soddisfare gli obiettivi in termini di utili della Snia, ma anche la volontà della propaganda fascista di celebrare autarchia e indipendenza dalle fonti estere di materie prime. La città-industria di Torre di Zuino diventerà, per tale ragione, la protagonista del documentario "Sette canne un vestito" di Michelangelo Antonioni, che nel 1948 aveva ricevuto incarico dalla Snia di rappresentarne la potenza.



Immagine degli anni '50 (fonte: st-al.com)

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Gli anni della guerra e del secondo dopoguerra

Nel periodo della II guerra mondiale **gli affari andarono via via sempre peggio**, a causa della progressiva riduzione delle forniture di materie prime e dei pericoli dovuti all'occupazione, che minacciava operai e impiegati. La direzione cercò di mantenere la produzione attiva in Italia, evitando la deportazione dei suoi dipendenti e l'invio delle materie prime in Germania, preservando la fabbrica dallo smantellamento.

Il profilo di Franco Marinotti offerto dagli Archivi d'impresa del Sistema archivistico nazionale sottolinea che *“dopo il 25 luglio 1943 [egli] è favorevole al governo del maresciallo Badoglio; nel periodo a ridosso dell'8 settembre e durante l'occupazione nazista è nominato responsabile per l'Italia della produzione di fibre tessili artificiali e si impegna con le autorità tedesche a mantenere gli impianti della Snia in piena efficienza e a fornire prodotti tessili secondo quote prestabilite. Arrestato il 3 marzo 1944 da uomini della Repubblica sociale italiana, è trattenuto in carcere 21 giorni; nel settembre 1944 lascia l'Italia per raggiungere il figlio Paolo in Svizzera... Nel periodo trascorso in Svizzera, Marinotti ha contatti con esponenti della RSI, con i tedeschi, ma anche con gruppi partigiani. Rientrato in Italia, viene arrestato, subisce il processo di epurazione ed è condannato alla sospensione per sei anni dalla funzione di amministratore delegato. Riabilitato grazie all'intervento del ministro dell'Industria e commercio Rodolfo Morandi, ai primi del 1947 è nominato consulente generale della Snia e il 21 maggio dello stesso anno può tornare a guidare l'impresa a pieno titolo, come direttore generale, consigliere di amministrazione e presidente”*.

Il gruppo Snia si troverà, **al termine del secondo conflitto mondiale, con gli stabilimenti pesantemente danneggiati** e che richiederanno opere di ricostruzione ingenti, nonché importanti attività di ammodernamento tecnologico. Nel frattempo, la produzione del fiocco si sarebbe specializzata e raffinata sempre di più, arrivando a realizzarne una versione ad alta resistenza (da cui deriverà il “koplon”, una fibra polinosica) e una tinta in pasta. Nel 1951 una nuova joint venture con Courtaulds porterà alla conversione dello stabilimento di Magenta, denominato “Novaceta”, verso la produzione di rayon a partire dall'acetato. L'impegno sempre più avanzato della Snia nello studio e nella produzione di fibre interamente sintetiche continuerà per tutto il dopoguerra, anche grazie all'invenzione del “lilion”, una fibra poliammidica simile al nylon.

*“All'inizio degli anni Cinquanta la Snia risente della pesante crisi industriale che colpisce l'intero settore tessile; questo impone non solo un drastico programma di razionalizzazione del gruppo, finalizzato a concentrare la produzione negli stabilimenti più efficienti e ridurre i costi, ma anche la chiusura o la cessione di buona parte delle attività non legate al core business del gruppo stesso, il cui perimetro si era notevolmente allargato nel corso degli anni Trenta. Marinotti affronta le necessità di snellimento del gruppo con decisione, insieme alle conseguenze sociali e politiche derivanti dalla chiusura di diversi stabilimenti e da migliaia di licenziamenti in tutta Italia, fra il 1952 e il 1953. Il caso più eclatante è quello del Nuovo Pignone, stabilimento meccanico fiorentino acquisito dalla Snia nel 1947, di cui viene decisa la chiusura nel 1953; l'evento sarà scongiurato solo in seguito all'intervento dell'ENI di Enrico Mattei... La strada individuata da Marinotti per assicurare un nuovo ciclo di sviluppo all'impresa è quella dell'internazionalizzazione, attraverso investimenti diretti che si concentrano nei paesi del Terzo Mondo, in particolare in America latina. Nel 1950 viene costituita in Argentina la Sniafa, mentre nel 1951 la Snia avvia tre importanti iniziative: la costruzione, attraverso la South Africa Industrial Cellulose Co. di un impianto per la produzione di cellulosa da eucalipto in Sud Africa, in partnership con l'inglese Courtaulds e con un gruppo di investitori locali; la costituzione della consociata Fiacao Brasileira de Rayon in Brasile, con stabilimenti per la produzione di rayon, fiocco e cellulosa; l'ingresso nel mercato messicano, con la creazione di due consociate: la Cechisa, per la produzione della cellulosa, e la Vischisa, per la fabbricazione di rayon e fiocco. Nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta la presenza produttiva all'estero della Snia si estese anche ad altri paesi,*

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

*fra cui l'India e la Russia. Tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta la ripresa della produzione e delle esportazioni testimonia la validità del programma di ristrutturazione avviato da Marinotti nei difficili anni precedenti. Non mancano tuttavia i motivi di preoccupazione. Nonostante gli investimenti in ricerca e sviluppo vengano concentrati nel nuovo promettente settore delle fibre sintetiche - sforzo coronato dal successo, con la produzione delle nuove fibre poliammidiche lilion e velicren - diventa sempre più grave il ritardo che l'azienda va accumulando in campo tecnologico. Il rayon, che aveva fatto le fortune del gruppo torinese, alla fine degli anni Cinquanta raggiunge il culmine del successo commerciale e inizia poi un rapido declino a causa dell'affermarsi delle fibre sintetiche" (ibidem).*

La Snia fece un ulteriore passo avanti con l'**introduzione delle fibre sintetiche**, che vennero sviluppate in gran parte negli anni '50 in Europa, Stati Uniti e Giappone. La nascita di questi materiali era allora abbastanza recente, dato che la prima fibra sintetica in grado di imporsi sul mercato era stata la poliammide, meglio conosciuta come nylon. Nel caso dei materiali sintetici, il procedimento non prevedeva più la filatura di materie prime esistenti in natura, come la cellulosa impiegata per il rayon, ma di sfruttare dei nuovi polimeri sintetizzati con appositi procedimenti chimici per la produzione dei filati, attraverso una rivoluzione tecnica ed economica che avrebbe introdotto l'ennesima rivoluzione in campo tessile.



*Case degli impiegati su Corso Milano nel 1949 (fonte: Lostitaly.it)*

La prima fibra sintetica ad essere introdotta fu, quindi, il **nylon**, un materiale poliammidico, a cui fecero seguito numerosi altri filati con caratteristiche differenti in base alla tipologia di prodotto. Tra queste fibre, le famiglie di materiali che riscossero il maggior successo furono proprio i filati poliammidici, acrilici e poliesteri. Una volta comprese le potenzialità di questi materiali, la Snia diede avvio presso il suo centro sperimentale di Cesano Maderno, potenziato ad hoc, alle ricerche necessarie a sviluppare un procedimento originale per la produzione di fibre poliammidiche, arrivando a lanciare il suo primo prodotto: il nylon 6 denominato "lilion", la cui produzione iniziò a Varedo nel 1954.

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Foto aerea del 1949 (fonte: Lostitaly.it)*



*Dettaglio del confronto temporale tra 1954 e 2018 (fonte: Geoportale Regione Lombardia)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

### *Il declino degli anni '60 e '70*

Gli anni '60 rappresentano il periodo del consolidamento della posizione economica del Gruppo Snia, prima della crisi, lunga e travagliata, che porterà all'abbandono definitivo negli anni 2000. **Le radici della dismissione risalgono proprio al 1965**, anno in cui la SNIA registrò una contrazione delle vendite del 15,4% per il filo di rayon e del 21,1% per il fiocco. Una simile diminuzione di fatturato venne solo parzialmente controbilanciata dall'aumento del 5,6% nella produzione di fibre sintetiche, che continuerà a trascinare il Gruppo negli anni successivi. Nel secondo dopoguerra la Snia si sviluppò ulteriormente, assorbendo alcune aziende concorrenti di primaria importanza, inclusa la BPD (Bombrini Parodi Delfino), incorporandone nel 1968 la sede di Roma e gli stabilimenti principali di Colleferro.

Agli primi di settembre del 1966 Marinotti rimase vittima di un incidente in un albergo di Varsavia, dove si era recato per presenziare alla stipula di una joint-venture, concepita per aprire alla Snia le porte del mercato polacco. Trasportato d'urgenza in Italia, dopo la caduta, morì a Milano il 20 novembre, dopo essere stato nominato cavaliere del lavoro nel 1937 e conte di Torviscosa nel 1946, su investitura di Umberto II. Nel 1964 era stato eletto presidente della Camera di commercio italo-sovietica grazie alle esperienze maturate nei rapporti tra i due paesi.



*Immagini tratte da "Still Alive" (st-al.com)*

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Foto aerea del 1970 (fonte: Lostitaly.it)*

**Dagli anni '70 inizierà il lento e inesorabile declino della Snia, parallelo al periodo di crisi economica che investirà tutto il settore chimico in Italia.** Nel 1974 venne acquistata dalla "Montedison", che nel 1980 la venderà alla Fiat sotto la denominazione "Snia BPD". Nel 1998 anche la Fiat si vedrà costretta a cedere la società che, nel 2003, verrà smembrata e riconvertita: la parte che era ancora in grado di produrre profitti economici, legata al settore biomedicale, verrà scissa dal gruppo principale, dando vita alla Sori, che, tuttavia, avrà vita breve e chiuderà pochi anni dopo, lasciando dietro di sé uno strascico giudiziario ancora in corso, con i giudici di Milano che hanno aperto vari filoni d'indagine su potenziali distrazioni di capitale dalla Snia alla Sorin.

#### *L'abbandono e il degrado*

La crisi dell'intero comparto chimico italiano del 1998 spingerà il Gruppo di Torino a cedere la Snia in blocco con un'OPV da 2.100 miliardi di lire. La società più importante in Italia passò, così, sotto il controllo di Luigi Giribaldi e Cornelio Valetto, azionisti di maggioranza con il 30% delle quote. Nel 1999, Emilio Gnutti venne chiamato a dirigere il gruppo, lanciando nel 2002 un'OPA sul 71% del capitale, valutando l'intera società 950 milioni di euro e trasformando la società in Snia S.p.A., attiva nelle fibre tessili, nella chimica specialistica, nei materiali compositi e nel biomedicale. L'ultimo settore introdotto rappresentava l'84,3% dei ricavi di Snia, grazie a varie tecnologie medicali, attività, poi, scissa nel 2003, come anticipato, e quotata sempre alla borsa di Milano sotto il nome di "Sorin". Nello stesso anno vengono cedute anche Novaceta e Nuova Rayon, portando la Snia a uscire dal settore dei filati cellulosici. **La storia dell'impresa di conclude il 16 aprile 2010**, giorno in cui il

#### **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di Snia S.p.A., dando luogo all'avvio della procedura di amministrazione straordinaria che tuttora permane. Per quanto riguarda, nello specifico, lo **stabilimento di Varedo**, questo cessa la produzione della viscosa nel 1982 e del lilion **nel 2003**, data della definitiva chiusura e da allora versa in stato di abbandono.

Difficile dire quali furono le cause che provocarono la crisi societaria del 2008, responsabile della definitiva chiusura del Gruppo, poiché il declino durava ormai da almeno 4 decenni, tuttavia, l'infelice conclusione si può ascrivere, con buone probabilità, a un insieme di fattori. Di sicuro, lo scorporo delle attività più redditizie, con la creazione della Sorin, fecero solo da eco alle perdite continue causate da Caffaro, mentre la forte esposizione debitoria a cui Snia non riuscì a far fronte (109,6 milioni dovuti ai fornitori), per via del mancato incasso di 22,5 milioni di euro legati alla vendita di un immobile proprio a Varedo, determinò il **sequestro dell'impianto di Torviscosa (UD) da parte della Procura di Udine, avvenuto l'11 settembre 2008**, con conseguente blocco della produzione e delle vendite. Il fermo dello stabilimento friulano ebbe importanti ripercussioni su tutto il gruppo Snia, poiché diverse linee produttive di altri stabilimenti dipendevano dalle materie prime prodotte a Torviscosa (UD), fatto che portò il Gruppo alla richiesta di amministrazione straordinaria del 16 aprile del 2010, data in cui Snia S.p.A. terminò la propria gloriosa storia, a valle delle richieste del Tribunale di Milano che ne dichiarò l'insolvenza. A seguito di ciò Borsa Italiana S.p.A. dispose, con Avviso n. 18506 del 15 dicembre 2010, "la cancellazione dei warrant "Snia 2005-2010" (Cod. ISIN IT0003825350) dal Listino Ufficiale a far data dal 16 dicembre 2010" e con provvedimento n. 6880 del 20 dicembre 2010, "a decorrere dalla seduta del 27 dicembre 2010, la revoca dalla quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie Snia (Cod. ISIN IT0004239510) e delle obbligazioni del "Prestito Obbligazionario Convertibile Snia 2005-2010" (Cod. ISIN IT0003873467), emesse da Snia S.p.A. in Amministrazione Straordinaria".

La vicenda complessiva del Gruppo si concluse nel **marzo dell'anno successivo**, Newco 5 S.r.l. (Gruppo Bertolini) e Newco Brescia S.r.l. (Fin-Todisco & C. S.p.A., holding di Società Chimica Emilio Fedeli) acquisirono, rispettivamente, gli stabilimenti Caffaro Chimica di Torviscosa (UD) (con allora 135 dipendenti) e di Brescia (98, di cui 52 assunti), successivamente riuniti sotto la direzione della Caffaro Finanziaria S.p.A. (50% Bertolini, 50% Todisco).



*Immagini tratte da "Still Alive" (st-al.com)*

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## L'impianto della Snia Viscosa a Varedo

### *La storia*

Fino al 1922 Varedo era rimasto un piccolo borgo a nord di Milano, caratterizzato dalla presenza di numerose cascine e alcune famiglie notabili, oltre a 4 ditte riconosciute dal Regno d'Italia. Era l'ambiente ideale per installare e sviluppare la filiera della "seta artificiale", grazie alla presenza della linea delle Ferrovie Nord Milano che portava ad Asso (inaugurata già il 31 dicembre 1879 per la tratta Milano-Erba), all'ampia disponibilità di acqua (tra il canale Villoresi e il torrente Seveso) e alla presenza di una classe operaia locale qualificata nei settori agricolo e tessile. La "**Seta Artificiale Varedo**", **joint-venture tra Snia Viscosa e Courtaulds**, decise di beneficiare di questi fattori e sfruttare il grande entusiasmo degli anni '20 per i tessuti artificiali: fu così che l'azienda promosse la costruzione di nuovi stabilimenti a Magenta e Ceriano Laghetto.

Nel **1924**, invece, la "S.A. Seta Artificiale Varedo" aveva dato inizio alla **costruzione del nuovo stabilimento** nell'omonima cittadina, in un'area appena al di là della stazione ferroviaria, che entrò in funzione l'anno successivo. Nel giro di poco tempo, la produzione di rayon di Varedo ottenne grande successo anche in Italia e in Europa, come dimostrano molti articoli e pubblicità su riviste internazionali. Per questo, **nel 1927 la Snia Viscosa assunse il controllo** delle azioni del "Gruppo Seta Artificiale Varedo", che disponeva di un piccolo stabilimento di produzione del rayon con sistema a bobina, in grado di produrre 1.000 tonnellate all'anno di filato e pochi anni dopo, nel 1931, la controllata cessò di esistere, entrando a far parte completamente della Snia. Lo stabilimento dell'epoca impiegava tecniche rudimentali di produzione di rayon, una fibra cellulosica continua, a cui a breve si sarebbero aggiunti nuovi materiali, che, attraverso innovative ricerche, avrebbero portato alla lavorazione del cosiddetto "fiocco", una fibra cellulosica corta ideale per lavorazioni cotoniere e laniere. La nuova produzione fu una notevole svolta per il piano industriale dell'azienda più innovativa all'epoca, che portò, nel 1936, alla destinazione dell'impianto di Varedo a **nuove tecniche di lavorazione del rayon a mezzo centrifuga**, secondo le più moderne tecnologie del momento, a cui si affiancò un nuovo polo per la produzione del fiocco di viscosa. Al termine della costruzione dei due nuovi impianti, la produzione salì a 3.000 tonnellate anno di rayon e 20.000 di fiocco.

L'impianto di Varedo venne, quindi, totalmente **ristrutturato, ampliato e adattato proprio nella seconda metà degli anni '30** (probabile ragione per cui lo stesso non compare sulle cartografie IGM del 1937, in quanto in totale ricostruzione), per raggiungere le capacità pianificate all'epoca, le più alte mai previste per uno stabilimento tessile. L'impianto realizzato venne così designato alla sperimentazione su larga scala della produzione di "Sniafiocco", una fibra di base (detta "filo tagliato", un surrogato del cotone). **La ristrutturazione dello stabilimento venne realizzata tra 1936 e 1938**, a partire dal capannone detto "fiocco", a cui seguì il resto della fabbrica. La seconda guerra mondiale stava per iniziare e a Varedo era appena stato inaugurato il più grande sito industriale in Italia per la produzione di rayon di viscosa, considerato allora uno dei più avanzati nel mondo occidentale. Nel 1940 l'impianto poteva produrre giornalmente 10.000 kg di rayon (detto "Sniafilo") e 50.000 kg di fiocco di viscosa ("Sniafiocco"). Durante l'occupazione tedesca degli anni successivi, che interessò l'Italia settentrionale, lo stabilimento passò direttamente sotto il controllo del personale della Wehrmacht e, fortunatamente, **durante l'intero periodo del conflitto l'area non fu interessata da bombardamenti o sabotaggi**, nonostante le continue campagne militari che interessarono l'alto milanese tra 1943 e 1945.

Nonostante le devastazioni della guerra, quindi, gli impianti di Varedo non subirono danni, ma dovettero presto affrontare il **problema dell'arretratezza tecnologica**: i competitor mondiali non erano rimasti a guardare nel periodo bellico, superando la Snia in termini tecnici ed economici e mettendone in crisi la capacità di esportazione. Le macchine per la filatura in continua, la vera

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

rivoluzione tecnologica del periodo, erano già in uso in vari impianti extraeuropei, per questo la Snia decise di acquistarle e installarle per prima in Europa (1948-1952), dando vita a un nuovo piano di produzione di rayon tessile e cord per pneumatici, trasformando, così, Varedo nel suo stabilimento di punta. L'installazione avvenne a valle della definizione di alcuni rilevanti piani di miglioramento, risalenti al 1946, che seguivano la vision e le strategie messe in campo dall'allora presidente di Snia, Franco Marinotti, che voleva **concentrare la produzione in pochi siti efficienti di grandi dimensioni**.

Sulla scorta di tali decisioni, l'impianto di Varedo venne individuato come sito per la sperimentazione di un nuovo processo di produzione della viscosa, brevettato negli Stati Uniti dalla "Industrial Rayon Corporation" sotto la denominazione di "**filatura continua**". Il processo prevedeva che una grande macchina semiautomatica completasse l'intero procedimento di filatura e finitura senza interruzioni (in modo da garantire costi minori a parità di qualità). Nel 1949, l'impianto di Varedo poté finalmente avviare la produzione con le nuove filatrici continue, dette "Diva" dagli operai, con un chiaro rimando alle bellissime star del cinema americano di quell'epoca. Le "Divas" vennero collocate in **un nuovissimo impianto autonomo**, che venne costruito a fianco del fabbricato allora esistente e **dotato di una propria centrale elettrica**. L'aumento di capacità nella produzione di viscosa determinò anche la necessità di aggiungere, all'interno del complesso, un nuovo **impianto di disolfuro di carbonio dedicato** (con una capacità di 9.000 t/anno), una materia prima chiave precedentemente acquistata da terzi, con tutte le difficoltà del caso, che venne completato nel 1951. Il momento di maggior successo dell'impianto si raggiunse nella prima metà degli anni '60, quando si realizzò, nelle immediate vicinanze, il "Villaggio Snia" di Cesano Maderno, nato per alloggiare tutti gli operai che lavoravano nell'impianto di Varedo: l'area è talmente estesa che oggi è diventata un vero e proprio quartiere indipendente.

La Snia decise di impegnarsi in prima linea anche nella produzione di **fibre artificiali prodotte da materiali sintetizzati chimicamente**, così, nel 1952 fu allestito a Varedo il primo impianto pilota per la filatura del nylon, il primo in Italia: lo stabilimento di Varedo arrivò a produrre il miglior nylon in Europa tra anni '60 e '70, grazie a una forza lavoro di oltre 6.000 addetti. A Varedo si iniziò a produrre il lilion (un nylon di tipo 6) già nel 1954, al ritmo di una tonnellata al giorno: questo filato ebbe un successo così immediato da richiedere in breve tempo l'incremento vertiginoso della capacità di produzione. Espandendosi di anno in anno, lo stabilimento dedicato alla produzione di lilion iniziò a realizzare anche altre due fibre sintetiche: il nylon 11 ("Rilsan") e il poliestere ("Wistel"). L'impianto dedicato al lilion sarebbe stato ampliato più volte a più riprese, con l'aumento delle linee di filatura e l'introduzione di reparti ausiliari per la trasformazione del filato, che includevano l'orditura per maglieria e la stiratura.



*La facciata principale dello stabilimento nel 1952 (fonte: Sniaviscosavaredo.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

Nel frattempo, **anche la produzione di viscosa venne ottimizzata**, concentrandosi, in particolare, sulla coltivazione di materie prime in loco. Nel 1956 a Varedo venne aggiunta una pianta di acido solforico da 45.000 t/anno nelle vicinanze dell'impianto di disolfuro di carbonio e l'anno successivo venne costruito un impianto di recupero per il solfato di sodio. Per sostenere la crescita impressionante della domanda di fibre sintetiche, nel 1963 venne costruita una terza centrale elettrica a petrolio con capacità pari a 45.000 kW, che serviva non solo gli impianti di Varedo, ma anche gli stabilimenti di Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Magenta e Pavia.

Fino ai primi anni '70, nello stabilimento di Varedo veniva realizzato il 40% dell'intera produzione di fibre di viscosa della Snia, con circa 37.000 t/anno, e il 50% di fibre di poliammide, pari a 23.000 t/anno. Il **periodo di maggior splendore**, che copre circa due lustri tra anni '60 e '70, stava volgendo al termine per molte ragioni. Le continue crisi legate alla diminuzione della produzione petrolifera della metà degli anni '70 e la concorrenza internazionale sempre più agguerrita colpirono duramente i settori tessile e chimico in tutta l'Europa occidentale. Le dimensioni ormai troppo ampie di alcuni gruppi imprenditoriali, che avevano superato nuovamente la sottile linea tra economie di scala ed efficienza produttiva, portò a numerosi contraccolpi.

L'impianto di Varedo fu teatro di violenti disordini in quegli anni, dovuti ai contrasti tra lavoratori e direzione, che fecero peggiorare e precipitare la situazione nell'arco di un paio di anni. Anche la decisione del gruppo Snia di passare dalle fibre chimiche ad attività a maggior rendimento in quegli anni, come la cosiddetta "chimica fine", la difesa e l'ingegneria aerospaziale, fecero il resto. Alla fine degli anni '70 si arrivò alla **decisione di ridurre la forza lavoro a Varedo** e di chiudere l'intera filiera di produzione della viscosa, attraverso una serie di provvedimenti che si conclusero nel 1982. Al contrario, la produzione di nylon continuava ad essere efficiente e profittevole, per questo, dopo il 1994, l'impianto di Varedo venne assegnato alla "**Nylstar**" (una joint-venture tra Snia e Rhone-Poulenc). Le attività continuarono per almeno altri dieci anni, fino al fallimento della nuova società, avvenuto **nel 2004**, che ha determinato **l'abbandono graduale** di uno dei siti di archeologia industriale più impressionanti per dimensioni in Italia e in Europa.



*L'impianto nel 1966 (fonte: Sniaviscosavaredo.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Immagine tratta da LostItaly (lostitaly.it)*

## AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

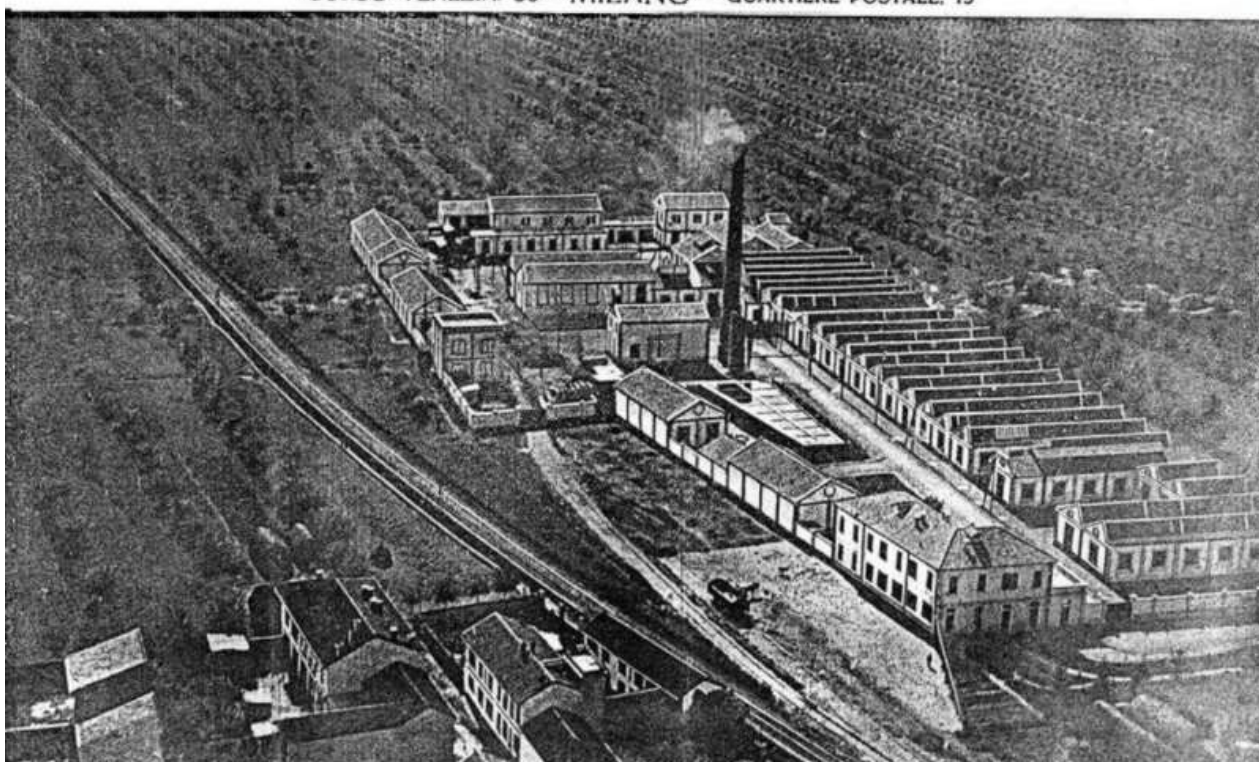
## Lo stabilimento storico prima delle trasformazioni del 1936-37

Dell'impianto originale, realizzato tra 1924 e 1925, **rimangono solamente la palazzina dell'asilo nido** (a cui sono state effettuate delle modifiche per superfetazione in elevazione sul lato nord-ovest) **e parte dell'involucro del vecchio capannone a 25 campate** (produzione fiocco e magazzini filati), di cui si riconoscono le caratteristiche aperture quadrangolari sulla facciata est, mentre la copertura sembra essere stata sostituita negli anni '40 (le aperture rotonde al di sotto dello shed non sono più visibili). Dalle immagini tridimensionali di Google Maps risulta ancora ben visibile il taglio nelle coperture che probabilmente seguiva la facciata ovest dell'impianto originale.

# SETA ARTIFICIALE - VAREDO

ANONIMA - CAPITALE L. 10.000.000 - VERSATO L. 6.000.000

CORSO VENEZIA, 56 - MILANO - QUARTIERE POSTALE, 13

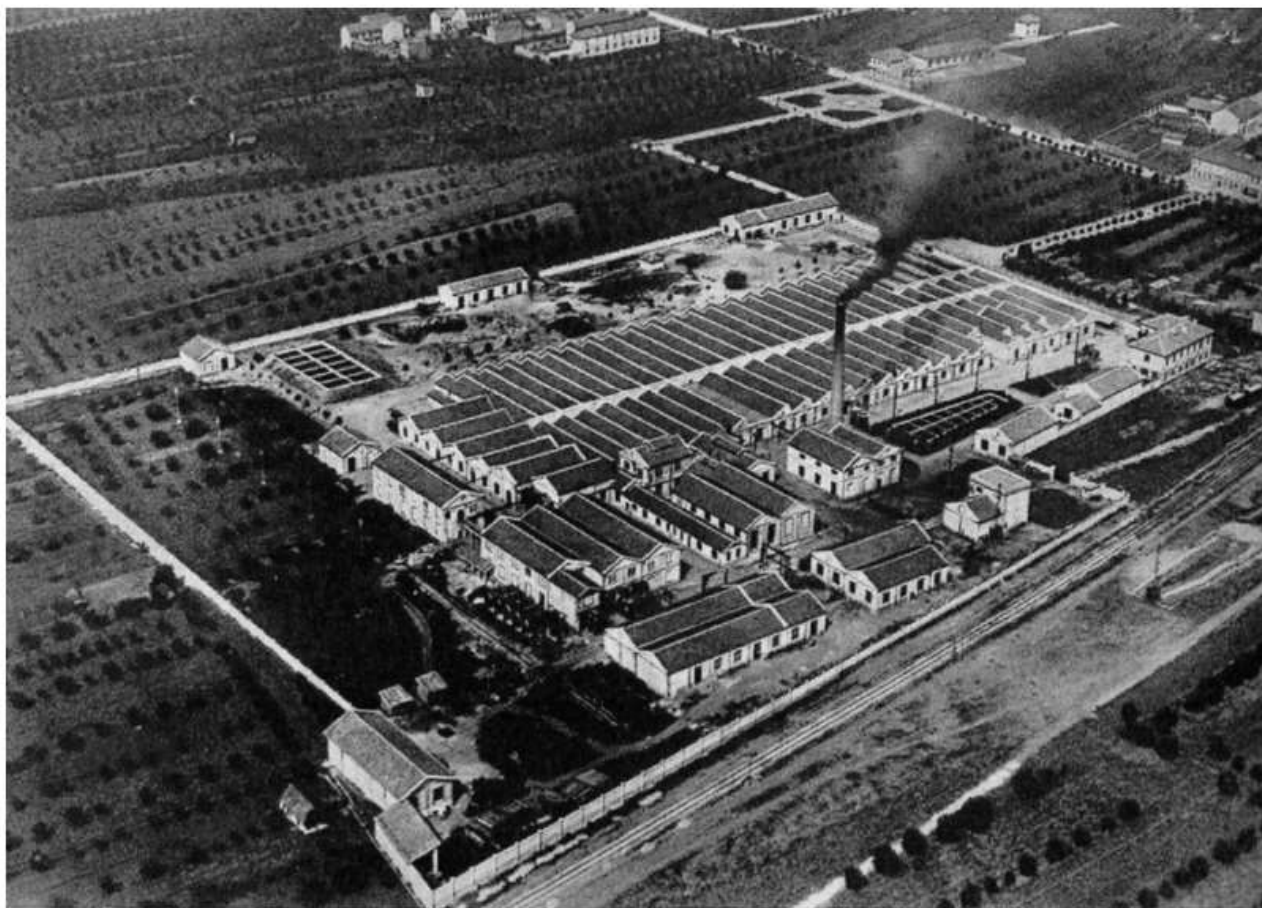


*Vista aerea dell'impianto originale nel 1925 e nel 2021 (fonti: sniavaredoviscosa.it e Google Maps)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Vista aerea dell'impianto nel 1927 (fonte: sniavaredoviscosa.it)*



*Vista aerea dell'impianto nel 1930 (fonte: sniavaredoviscosa.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

Dell'impianto originale dopo le modifiche effettuate tra 1925 e 1930 potrebbero permanere altre **due parti del capannone dedicato alla produzione del fiocco**, di cui, nonostante i pesanti crolli e la totale inagibilità, **si riconosce solo il timpano**, come riportato in figura. Le due campate superstiti differiscono significativamente dai corpi di fabbrica circostanti e, pur essendo state annegate nel nuovo fabbricato, sembrerebbero mantenere una propria identità anche dal punto di vista della struttura dell'orditura della copertura. Non sembrerebbe permanere altro di significativo relativo a quei primi anni di costruzione dell'impianto produttivo, sottoposto evidentemente a modifica continua per addizione.



*Vista aerea di potenziali elementi superstiti dell'impianto originale del 1925 (fonte: Google Maps)*

Dalle immagini aeree fornite dal servizio cartografico della Città metropolitana di Milano, in particolare, dalle foto aeree del 1936, si deduce, al contrario, che potrebbero essere diversi gli elementi residui di interesse da poter conservare, che risalgono ai primi anni '30, ossia i fabbricati del deposito soda, della preparazione viscosa e della relativa produzione.

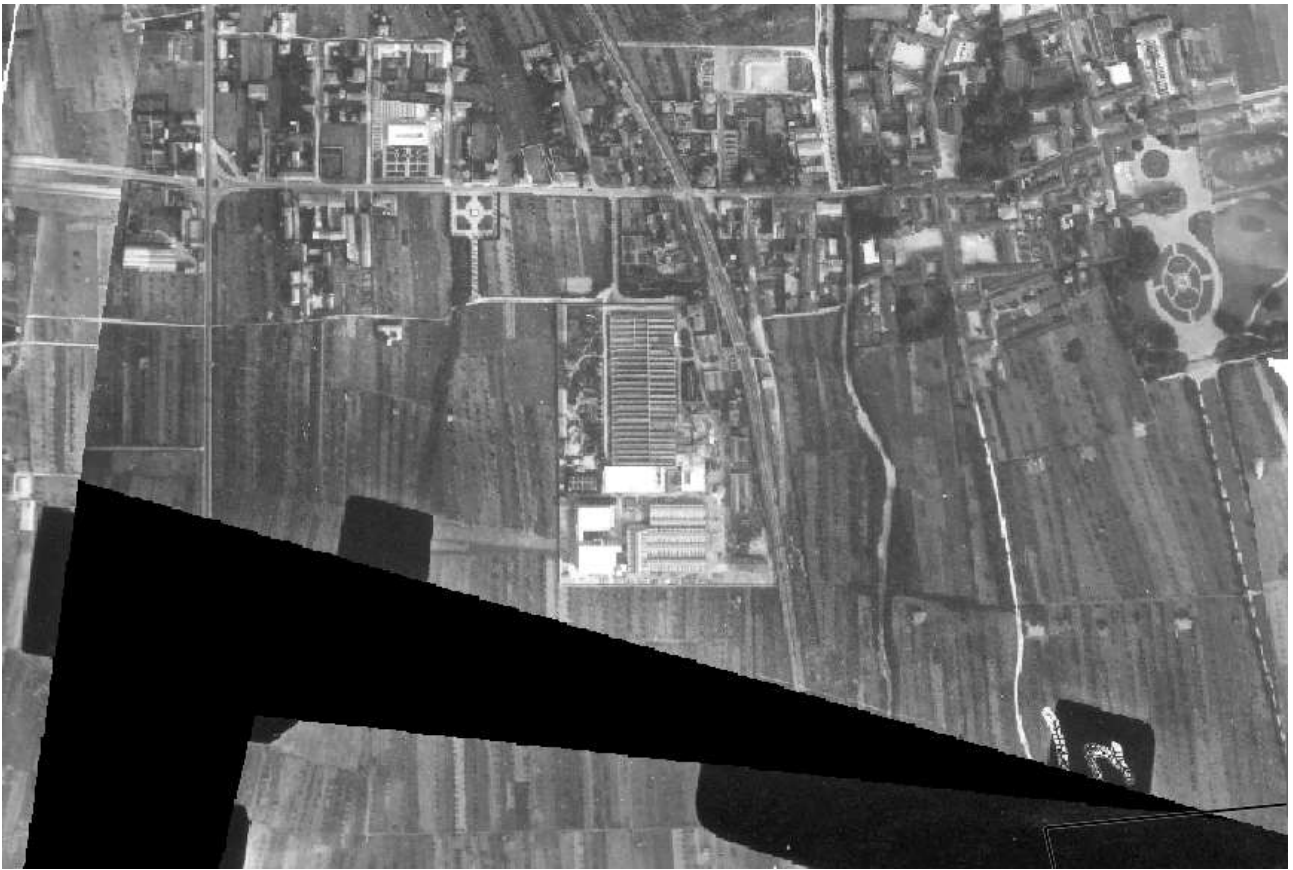


*Vista aerea di potenziali elementi superstiti dell'impianto originale del 1936 (fonte: Google Maps)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

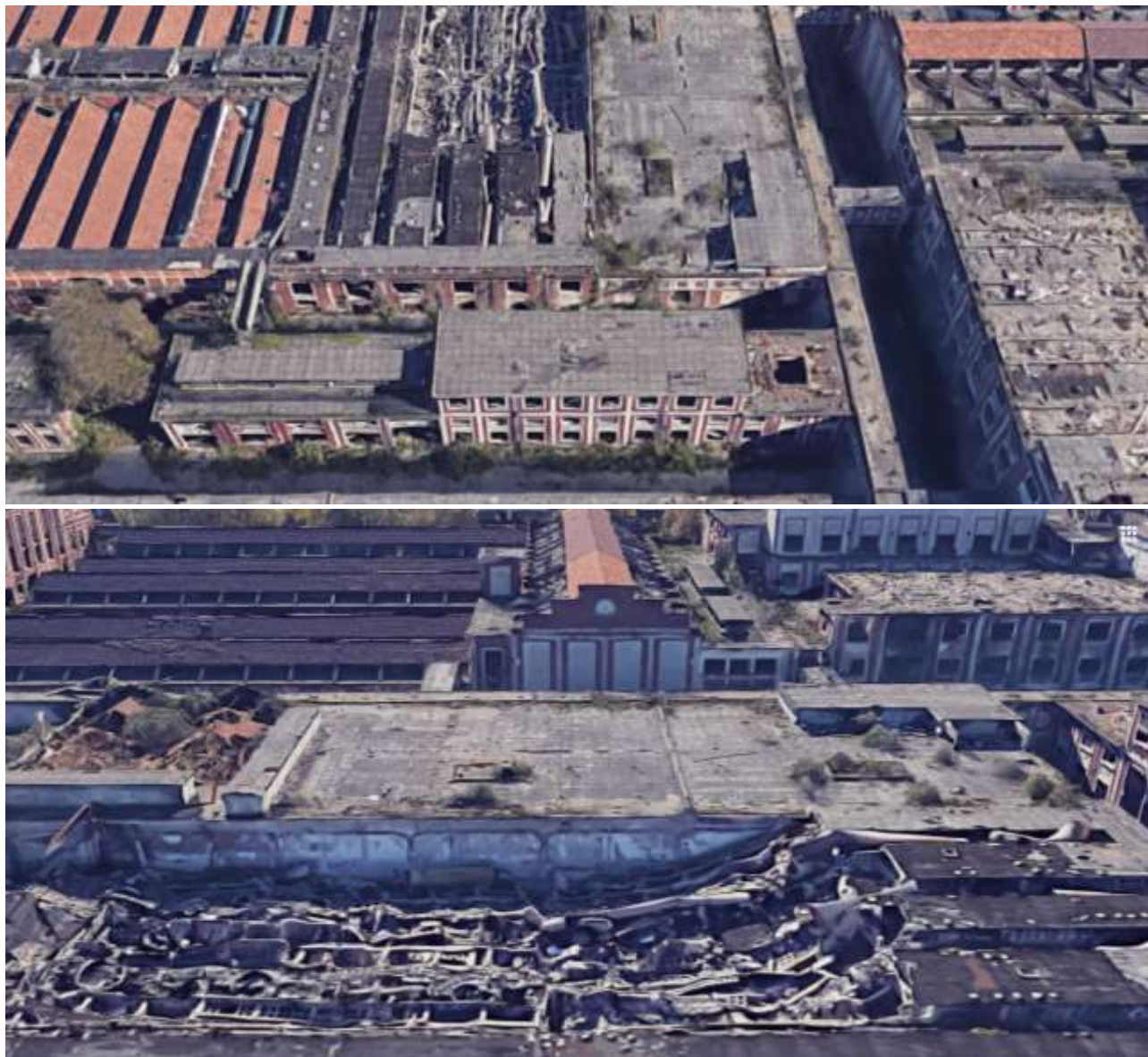


*Aerofoto del 1936: area del masterplan e dettaglio dell'impianto esistente all'epoca (fonte: <http://desk.cittametropolitana.mi.it/lm/index.php/view/map/?repository=milano&project=1936>)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

Allo stesso modo, potrebbero essere rimaste **tracce dell'involucro del capannone aggiunto a sud dell'impianto originale** del 1925 della produzione fiocco e, successivamente, rimaneggiato, in particolare, nelle coperture. L'impianto risultava già costruito e, probabilmente, funzionante al 1936, come buona parte degli edifici individuabili dalla coeva cartografia della Città metropolitana di Milano e qui indicati. Unica eccezione, il corpo di fabbrica più a est, che sembra essere stato sostituito e completato negli anni successivi.



*Vista aerea di potenziali elementi superstiti dell'impianto originale del 1936 (fonte: Google Maps)*

#### *Indicazioni per la conservazione*

Il patrimonio edilizio evidenziato in questo capitolo, seppur in parte rimaneggiato, potrebbe avere le caratteristiche necessarie a garantirne la **conservazione**, ove non troppo ammalorato, in quanto elemento storico testimoniale con più di 85 anni di permanenza sul territorio, nonostante i continui rimaneggiamenti e completamenti, realizzati tra 1950 e 1954, che hanno caratterizzato il capannone a orientamento nord-sud della preparazione viscosa, come si vede dall'immagine precedente, ma anche di parte delle coperture rifatte nel tempo e del sovrizzo dell'asilo nido.

#### **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Il nucleo del grande complesso industriale odierno (1936-1950)

Il cuore storico dello stabilimento si caratterizza per le sue imponenti **architetture di stampo funzionalista** e spazi interni estremamente flessibili, inseriti in un contesto circostante, costituito da un sistema urbano quasi esclusivamente residenziale e privo di funzioni catalizzanti. La politica autarchica promossa da Mussolini avrebbe visto, all'interno di un impianto come questo, il suo massimo splendore nel cuore del Ventennio fascista, attraverso una delle sue applicazioni più efficaci. In quel periodo, infatti, venne sperimentata la produzione di orbace, la tipica lana sarda, con la quale venivano prodotte le divise militari dell'epoca. Tuttavia, uno dei settori in cui l'autarchia mussoliniana trovò, senza dubbio, l'applicazione più efficace e determinante fu proprio la produzione chimica, industria che la Snia di Varedo dominava a quel tempo, al punto che nel giro di un lustro divenne uno dei **maggiori produttori italiani di filati artificiali**, grazie al famoso "Sniafiocco" realizzato proprio in Brianza: al cotone nazionale sintetico si affiancò ben presto anche il "Lanital", una fibra ottenuta da una proteina del latte, oggi detta comunemente pyle.

Di epoca leggermente successiva al primo impianto, ma risalente evidentemente ai **lavori di ristrutturazione e ampliamento del 1936-39**, sono i fabbricati delle **centrali termoelettriche** con la relativa **ciminiera** (probabilmente in costruzione quando fu effettuato il volo del 1936), edificata all'epoca e attualmente la più vecchia tra le 5 rimanenti all'interno del comparto. Delle altre 4, due (produzione lilion-wistel e rayon continuo, la più interessante dal punto di vista architettonico) risalgono all'immediato dopoguerra (non sono distinguibili nel fotogramma 35 del 26/06/1950 dell'Istituto Geografico Militare, ma nelle prese del volo GAI 1954 sì), una al 1963 e l'ultima, la più elevata, alla fine degli anni '70 (non è individuabile sull'ortofoto di Regione Lombardia del 1975). Queste ultime due testimonianze della potenza industriale della Snia sono attualmente usate come base di installazione di una serie di impianti radio, grazie alla relativa altezza e solidità.



*Vista aerea di potenziali elementi superstiti dell'impianto originale del 1937 (fonte: Google Maps)*

Al 1941 sembrerebbero essere già presenti (così come appaiono oggi) il **capannone della produzione di rayon centrifugo e parte dei magazzini** (probabilmente in costruzione), con la caratteristica facciata simbolo che racchiudeva tutto l'impianto principale, ma anche laboratori chimici, uffici, direzione, infermeria, mensa, oltre a falegnameria, deposito oli, autorimessa, deposito corrosivi e magazzino scorte, oltre alla prima delle centrali termoelettriche.

### AS UNITS SAGL

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Le 5 ciminiere esistenti all'interno del comparto Snia di Varedo (fonte: Google Maps)*



*Ciminiera della produzione rayon continuo ed edificio della disidratazione solfato sodico (st-al.com)*

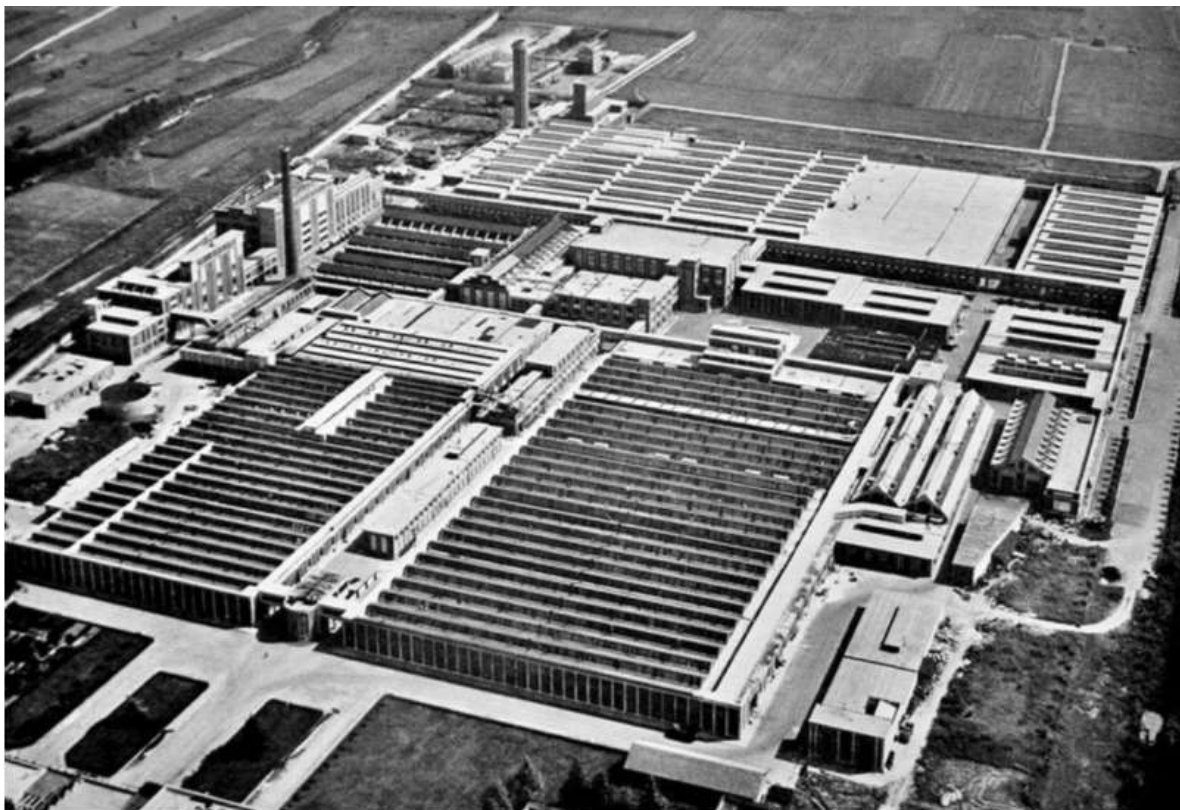
All'epoca a cavallo della guerra, corrisponde, al contrario, la realizzazione del cosiddetto **impianto "Varedo 2"**, che comprendeva il nuovo capannone della produzione di rayon continuo con i relativi magazzini filati (1948-50), la seconda delle **centrali termoelettriche** e i fabbricati della disidratazione solfato sodico, della produzione di azoto e della realizzazione di lilion-wistel. Sul fotogramma del 1950 sembrerebbe visibile anche il deposito di solfuro di carbonio vicino alla preparazione viscosa e parte dei magazzini filati della produzione di rayon centrifugo.

#### **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



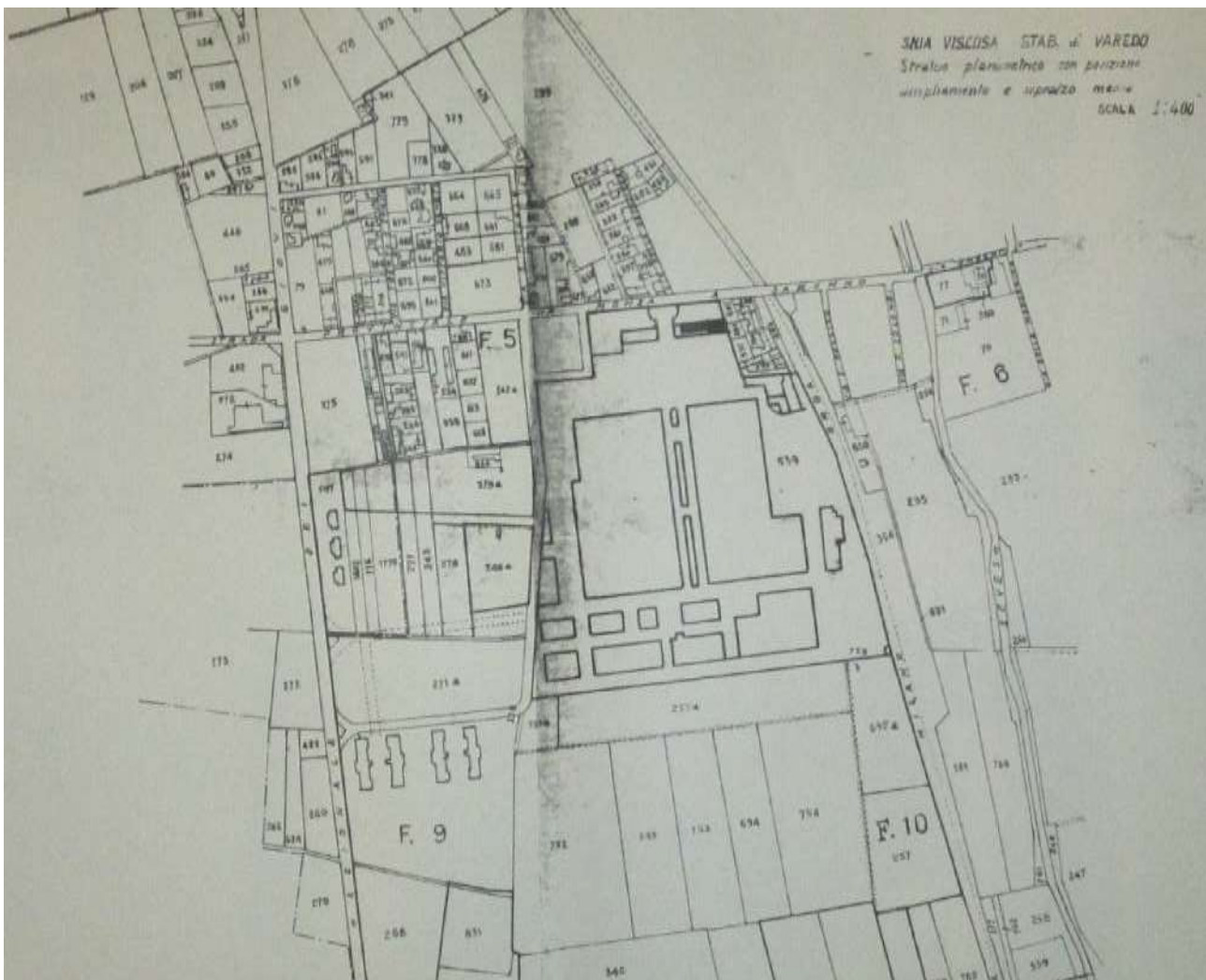
Immagine in archivio storico Snia Viscosa del CID Torviscosa, 1941 (segnatura: FFSC\_A49-06)



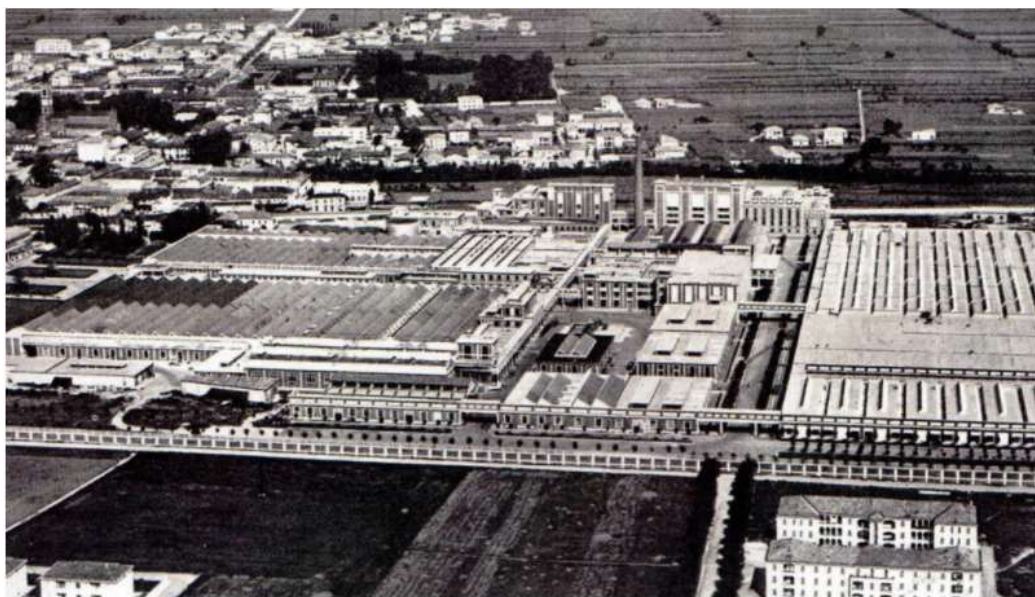
L'impianto nel 1952 (fonte: [sniavaredoviscosa.it](http://sniavaredoviscosa.it))

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Stralzo planimetrico con posizione ampliamento e sopralzo mensa (fonte: Ufficio Tecnico, Comune di Varedo, 1947)*



*L'impianto nel 1951 (fonte: sniavaredoviscosa.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Vista aerea dell'impianto nel 1949 (fonte: sniavaredoviscosa.it)*



*Fotogramma di volo aereo risalente al 26/06/1950 (fonte: Istituto Geografico Militare)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Vista aerea di potenziali elementi superstiti dell'impianto originale con le aggiunte del 1937-42: inquadramento generale orientato a nord e a sud (fonte: Google Maps)*

#### *Indicazioni per la conservazione*

Il patrimonio edilizio evidenziato in questo capitolo, seppur in parte rimaneggiato, potrebbe avere le caratteristiche necessarie a garantirne la **conservazione**, ove non troppo ammalorato, in quanto elemento storico testimoniale con più di 70 anni di permanenza sul territorio, nonostante i continui rimaneggiamenti e completamenti subiti negli anni '60 e '70. In particolare, si segnalano i vari **elementi di pregio architettonico** presenti nell'area di studio, tra cui spiccano la facciata continua intorno ai capannoni della produzione fiocco e rayon centrifugo, i capannoni dei magazzini filati rayon centrifugo e della preparazione viscosa, le tre ciminiere (centrali termoelettriche, produzione rayon continuo e produzione lilion-wistel) e le palazzine secondarie sorte in quegli anni intorno al complesso produttivo principale.

### **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Magazzini filati rayon continuo aggiunti tra 1940 e 1950 (fonte: Google Maps)*



*Produzione viscosa e fiocco (fonte: lostitaly.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Lo sviluppo post-bellico e le ultime aggiunte (1950-1954)

Gli anni che seguirono il secondo conflitto mondiale fino alla seconda metà degli anni '50 rappresentano il **periodo di sviluppo e consolidamento** dell'attuale complesso edilizio, a cui seguirono pochi successivi ampliamenti e rimaneggiamenti. Dal confronto tra le immagini del fotogramma di volo aereo risalente al 26/06/1950 dell'Istituto Geografico Militare e le prese del volo del Gruppo Aereo Italiano del 1954 ben si evidenziano le ultime operazioni di completamento avvenute in quegli anni. L'attenzione e la delicatezza del tema è evidente: ciò che si trova evidenziato in questo secondo volo aereo riportato qui sotto è stato realizzato in un periodo vicino ai 70 anni dalla data odierna, elemento di discriminazione introdotto dalla norma per stabilire con certezza la storicità delle architetture moderne. Per questa ragione si analizzerà con la massima attenzione possibile il patrimonio edilizio esistente al 1954, per cercare di dedicargli la dovuta cautela in termini di tutela della storicità degli elementi testimoniali superstiti.



*Volo GAI del 1954 (fonte: Regione Lombardia)*

Partendo dal comparto sud, la cosiddetta **espansione "Varedo 2"**, si evidenzia la sostanziale permanenza di tutti gli elementi costitutivi dell'ingresso meridionale e del capannone per la produzione di rayon continuo e dei relativi magazzini di filati, con la sola aggiunta di due passaggi sopraelevati (che lo collegavano ad autorimessa e preparazione viscosa, oggi non più presenti) e di qualche minima superfetazione (tuttora esistente), oltre alla ciminiera in mattoni. Al 1954, sono ben visibili sia le officine edili e la produzione di azoto, lilion e wistel, che il deposito di solfuro di carbonio più a sud, aggiunto probabilmente dopo il 1950. Sempre rispetto al 1950, si evidenzia la **modifica della viabilità interna**, con il consolidamento del vialone che costeggia il capannone del rayon continuo e del rayon centrifugo e di viale Garibaldi.

Nella parte del capannone dedicato alla produzione di rayon centrifugo, il consolidamento dei magazzini filati porta all'aggiunta di una tettoia a nord delle due campate esistenti, oltre alla sistemazione delle aree esterne, con l'eliminazione della strada che portava in precedenza da via Umberto I al fianco dell'impianto.

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Modifiche alle aree dell'espansione "Varedo 2" tra 1950 e 1954 (fonte: Google Maps)*

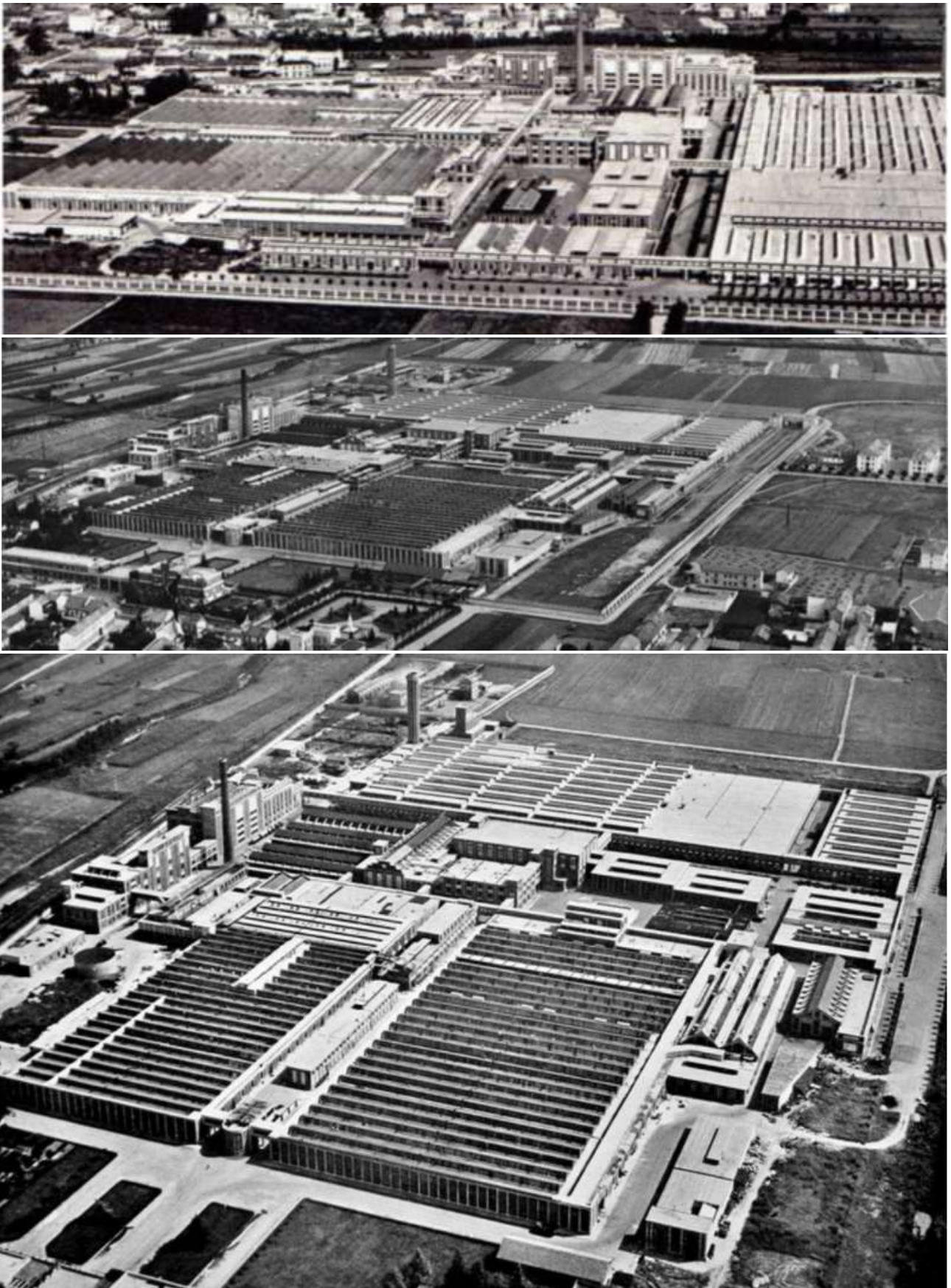
Ovviamente, le modifiche più evidenti nel comparto sud riguardarono la **costruzione del capannone per la produzione delle fibre tessili sintetiche e dei relativi magazzini filati**, avvenuta dopo il 1956, e della **terza centrale termoelettrica**, demolita nel 2011 insieme alla produzione acido solforico, ma di cui rimane la ciminiera. Sempre di quel periodo sono le **porzioni rimaste della recinzione del comparto**, che ben si vedono a fianco del fabbricato di ingresso a sud-ovest dell'impianto (come da immagine qui sopra).

Gli elementi di maggior pregio sono ben visibili anche dalle immagini dell'epoca, riportate sul sito [sniavaredoviscosa.it](http://sniavaredoviscosa.it), nonostante i numerosi errori di datazione presenti nella galleria fotografica dello stesso. Si ritiene che le immagini, riportate di seguito, risalgano tutte a una data successiva al 1950 (essendo visibile in ognuna di esse sia la ciminiera della produzione rayon continuo, sia il nuovo vialone di accesso, non presenti nel fotogramma del volo dell'IGM), ma antecedente al 1954 (anno del volo GAI, in cui torre e nuovo tratto stradale alberato sono ben visibili) per le prese in cui compare la cisterna a lato dello stabilimento produzione fiocco (presente dal 1940 almeno), mentre sono sicuramente successive a tale data le fotografie che ritraggono il piazzale vuoto o il nuovo edificio a 4 piani sorto al posto della medesima, di fronte alle officine edili.

#### **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

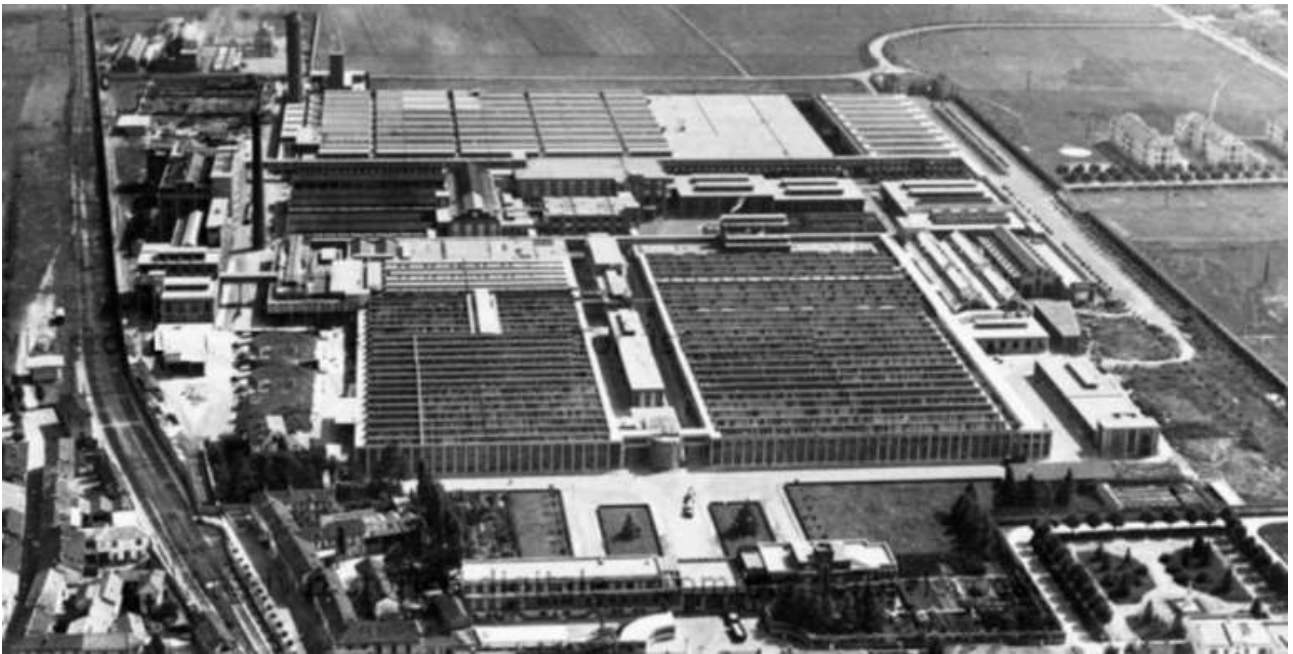
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Foto aeree dell'area tra 1951 e 1954 con ancora la cisterna a nord-est (fonte: sniavaredoviscosa.it)*

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Viste dall'alto dell'area tra 1955 e 1956 senza più la cisterna (fonte: sniavaredoviscosa.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Modifiche alle aree dell'espansione "Varedo 2" tra 1950 e 1954 (fonte: Google Maps)*

#### *Indicazioni per la conservazione*

Nel comparto nord, si evidenziano tra 1950 e 1954 la **modifica dei capannoni già visibili al 1950** nella zona magazzini filati della produzione rayon centrifugo, con l'aggiunta di un ulteriore corpo di fabbrica, ora non più chiaramente distinguibile, in quanto sovrastato da una nuova palazzina a 4 piani, di un capannone di forma trapezoidale, successivamente annegato dalle nuove costruzioni, e di un edificio più a nord di forma quadrangolare, con una palazzina in testata oggi ricompresa all'interno della facciata nord. Questi fabbricati verranno poi definitivamente **inglobati nella nuova struttura del magazzino filati, nata dopo il 1956 e riportata già nel plastico del 1955**. Tali rimaneggiamenti escluderebbero la possibilità, insieme agli elevati elementi di degrado, di procedere alla conservazione della maggior parte del patrimonio risalente al citato periodo.

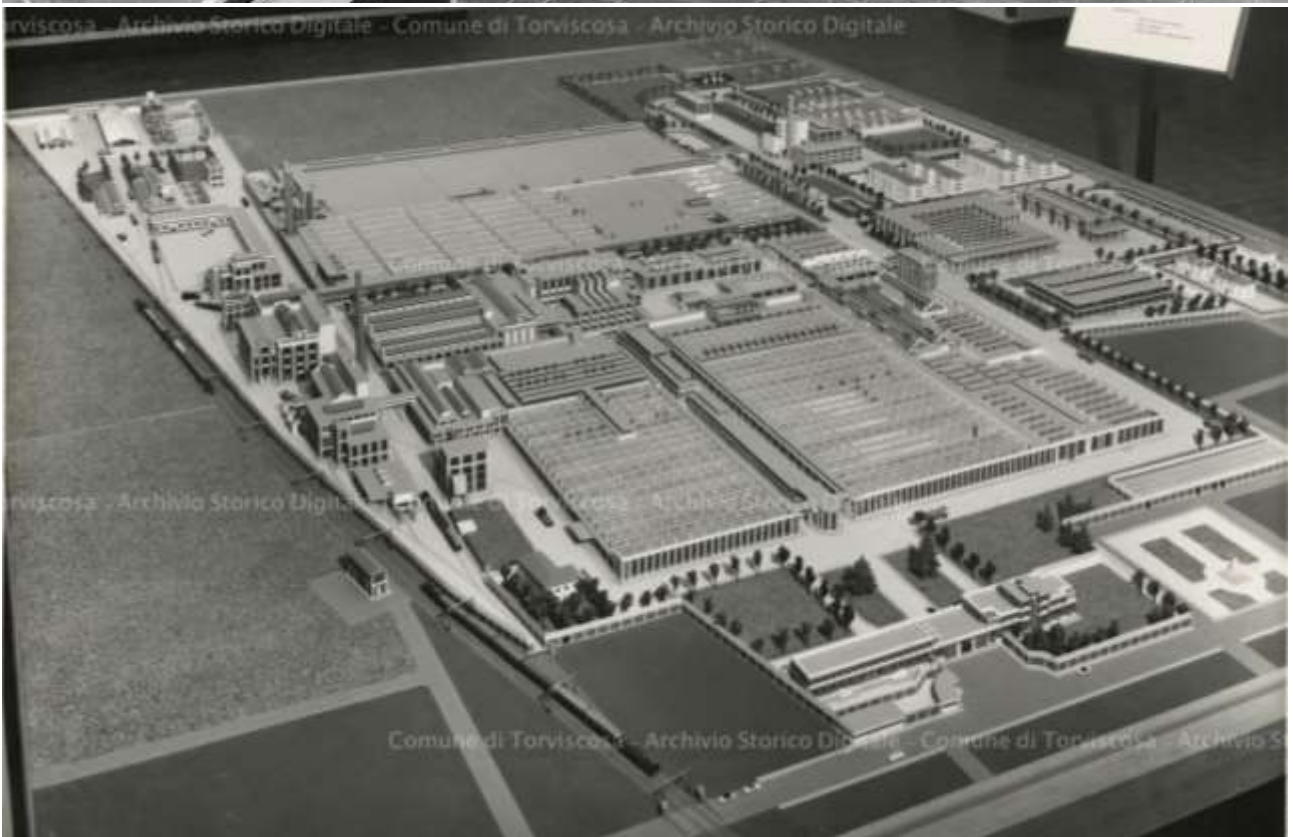
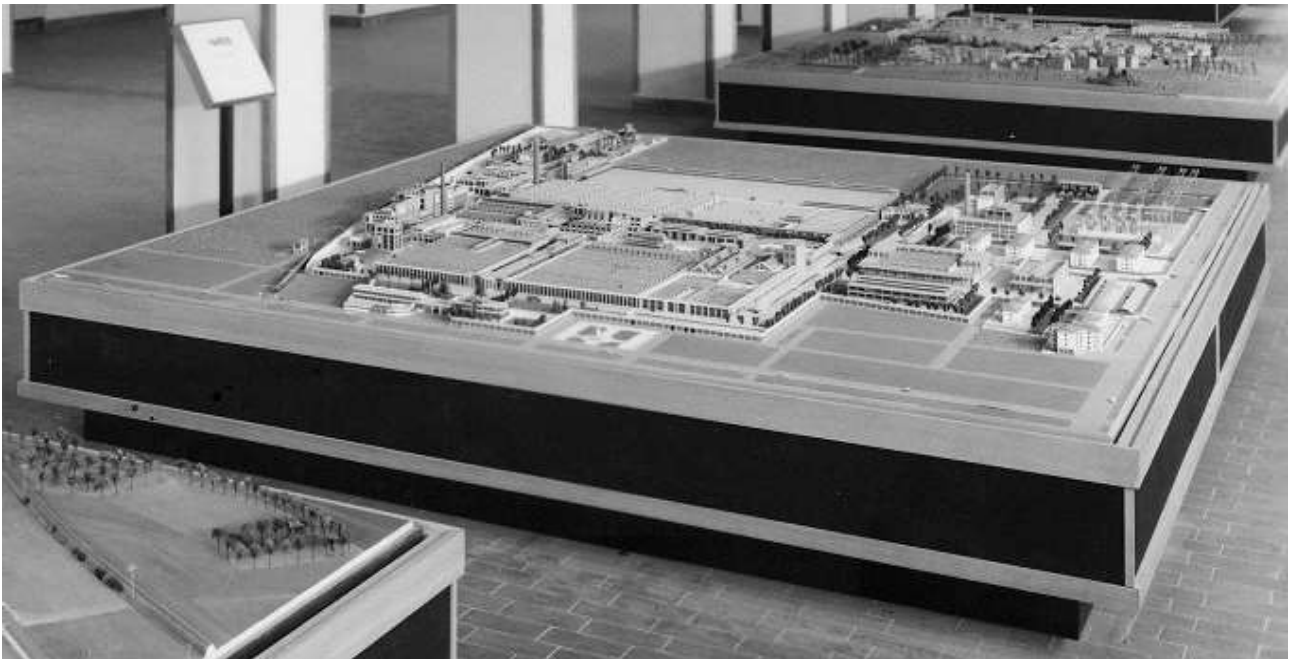
**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Le nuove aggiunte e i perfezionamenti (1955-1960)

Le nuove aggiunte, riguardanti **la centrale termoelettrica ovest e la produzione fibre tessili sintetiche** con i relativi magazzini sono successive al 1955, anno in cui sono stati realizzati i plastici di Varedo presenti nelle immagini che seguono e conservate presso il CID di Torviscosa.

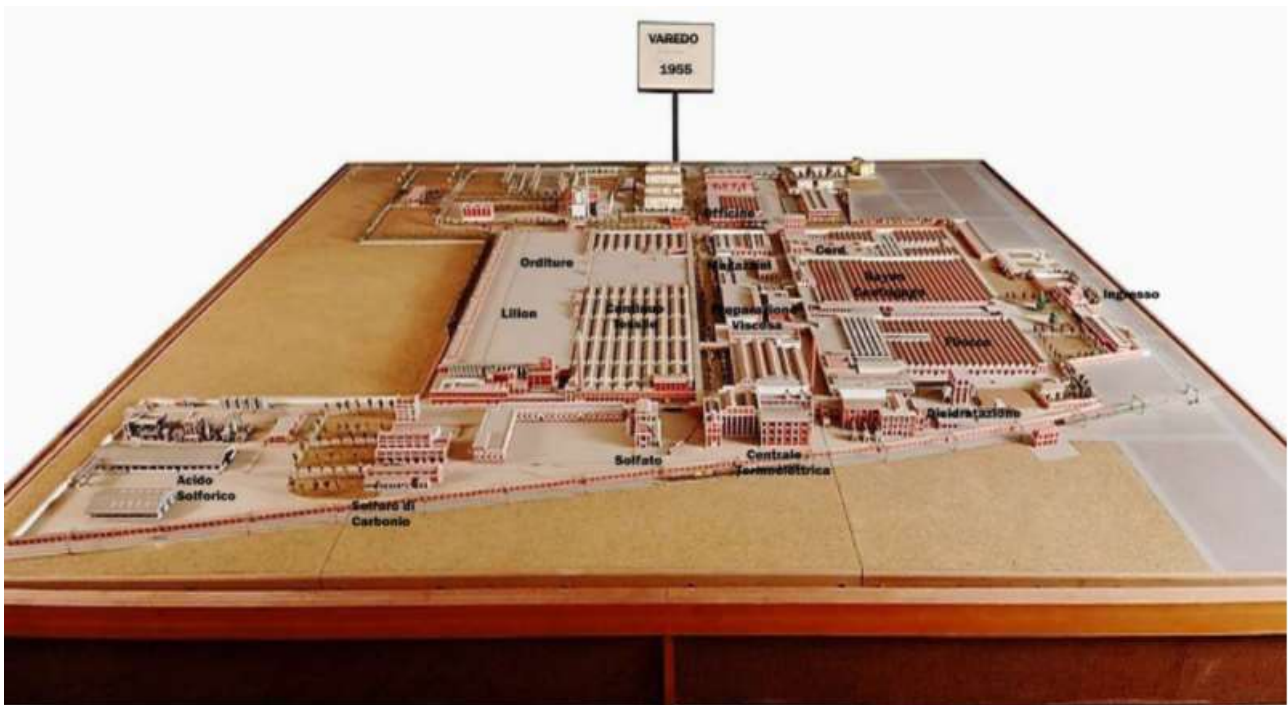


*Plastico della Snia Viscosa al 1955 in immagini di Aragazzini del 1964 (fonte: CID Torviscosa)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Plastico della Snia Viscosa al 1955 (fonte: sniavaredoviscosa.it)*

Il plastico riporta una situazione che non è semplicissima da collocare temporalmente, in quanto nella ricostruzione compaiono già **fabbricati e manufatti che sono evidentemente successivi alle immagini del volo GAI del 1954**, mentre altri sembrano non essere mai stati realizzati in concreto (come nel caso del deposito di solfuro di carbonio indicato in figura o il silos a fianco della disidratazione solfato sodico ben visibile nelle immagini precedenti).



*Foto aerea dopo il 1956 (fonte: sniavaredoviscosa.it)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Immagini storiche dello stabilimento di Varedo tratte dall'archivio CID di Torviscosa*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Le ultime aggiunte (1961-1988)

Incrociando le immagini aeree disponibili dal 1975 (Regione Lombardia) al 1988 (Geoportale nazionale) emergono **le ultime significative aggiunte al complesso**, che ne hanno determinato la configurazione finale attualmente identificabile ancora nelle sue parti principali. In particolare, risultano le **due ciminiere aggiunte negli anni '60-'70**, ancora esistenti, e una serie di fabbricati demoliti nel tempo, come le cisterne appena al di fuori dell'ingresso sud e le i corpi di fabbrica al di sotto della produzione fibre tessili sintetiche, oggi non più rinvenibili.



*Ortofoto del 1975 e carta tecnica regionale del 1980 (fonte: Regione Lombardia)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

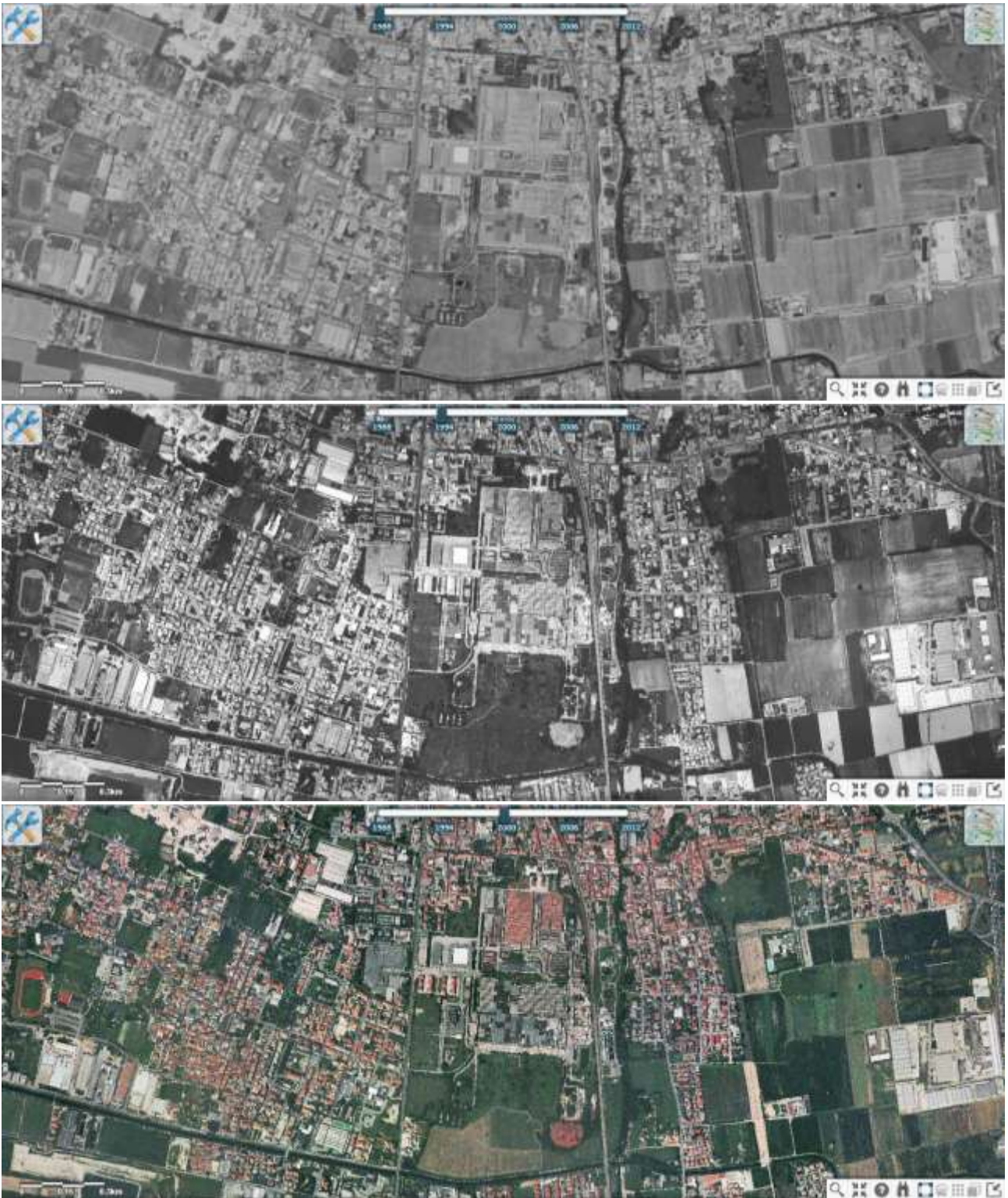
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Dettagli dell'ortofoto del 1975 (fonte: Regione Lombardia)*

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Ortofoto dal 1988 al 2000 (fonte: Geoportale nazionale)*

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## Il declino, l'abbandono e le demolizioni (1988-2021)

Gli ultimi 3 decenni della storia del complesso hanno visto il progressivo abbandono del comparto, avvenuto almeno dalla metà degli anni '80, con **l'avanzare di situazioni di degrado che si sono diffuse sempre più**, soprattutto a seguito del fallimento di Nylastar nel 2004. Se dal 1988 al 2000, date a cui risalgono le prime due immagini riportate in calce, non si evidenziavano elementi di particolare problematicità in termini di potenzialità di recupero delle strutture, gli anni dell'abbandono definitivo hanno pesantemente segnato il comparto, che **ha subito vandalizzazioni, crolli e demolizioni concordate, che ne hanno reso più precario il possibile riutilizzo**. Di conseguenza, 18 anni di mancati interventi e danneggiamenti hanno inciso notevolmente sulla recuperabilità di un patrimonio edilizio già segnato dalla naturale obsolescenza tecnologica, materica e strutturale.



Ortofoto del 1998 (fonte: Regione Lombardia)



Ortofoto del 2000 (fonte: Geoportale nazionale)

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)



*Ortofoto dal 2006 al 2012 (fonte: Geoportale nazionale)*



*Immagine satellitare del 2014 (fonte: Google Earth)*

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

## **Bibliografia**

- Scarabelli, B. (1958), Tecnologia delle fibre artificiali e sintetiche, Vol. 1 - Rayon e fiocco viscosa, Hoepli, Milano
- Scarabelli, F. (1958), Tecnologia delle fibre artificiali e sintetiche, Vol. 2 - Filo cupro, Raion e fiocco acetato, Fibre sintetiche, Hoepli, Milano
- Spadoni, M. (2000), Le fibre tessili artificiali in Italia dai primi del novecento alla seconda guerra mondiale, Università degli Studi di Pisa, Corso di dottorato in Storia Economica
- Spadoni, M. (2003), Il Gruppo Snia dal 1917 al 1951, Giappichelli, Torino
- Trincheri, G. (2001), Industrie chimiche in Italia dalle origini al 2000, Arvan, Mira
- Ufficio Stampa e Propaganda Snia Viscosa (1933), Snia Viscosa, Emilio Bestetti, Milano
- Ufficio Stampa e Propaganda Snia Viscosa (1939), Dieci anni di attività della Snia Viscosa: 1929-1939, Tipografia Lucini, Milano
- Ufficio Stampa e Propaganda Snia Viscosa (1941), Torviscosa - La città della cellulosa, Tipografia Lucini, Milano
- Ufficio Stampa e Propaganda Snia Viscosa (1949), Gruppo Snia Viscosa, Tipografia Lucini, Milano
- Ufficio Stampa e Propaganda Snia Viscosa (1958), La Snia Viscosa nel suo 40° anno. 1917-1957, Tipografia Lucini, Milano
- Ufficio Stampa e Propaganda Snia Viscosa (1970), Mezzo secolo di Snia Viscosa, PAN, Milano

### *Webliografia:*

- <http://cid.comune.torviscosa.ud.it/catalogo>
- <http://www.cittamorandiana.it/>
- <http://www.impresesanbeniculturali.it/>
- <http://www.lostitaly.it/>
- <http://www.primiditorviscosa.it>
- <http://www.sniavaredoviscosa.it/>
- [http://www.st-al.com/archive/snia\\_varedo/scheda.html](http://www.st-al.com/archive/snia_varedo/scheda.html)

### *Schede su Wikipedia e Treccani.it:*

- Snia
- Courtaulds
- Châtillon
- Riccardo Gualino
- Giovanni Agnelli
- Senatore Borletti
- Franco Marinotti
- Lanital
- Antonio Ferretti

### *Documentari in rete:*

- Documentario "Sette canne, un vestito" di Michelangelo Antonioni (Youtube)
- Documentario INCOM "La Snia Viscosa in Italia e nel mondo" (Istituto Luce)

## **AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12  
[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)

*Tesi:*

Castellanza, F., Crippa, M., Lorenzin, S. (2003) Urbanità e metropoli: un progetto per l'area della Snia Viscosa in Varedo, Politecnico di Milano

Genovese, G., Gazzola, E. (2019), La fabbrica del tempo. Rigenerare l'ex Snia Viscosa di Varedo. Da spazio industriale a spazio pubblico tra sport e tempo libero, Politecnico di Milano, <http://hdl.handle.net/10589/149467>

Oggioni, F. (2002), Fiamma e cristallo: un progetto per l'area ex Snia a Varedo, Politecnico di Milano

Modica, M. (2012), Il senso ritrovato della città post-industriale. Recupero di aree dismesse e identità territoriale: una proposta per la SNIA Viscosa di Varedo, Politecnico di Milano, <http://hdl.handle.net/10589/72966>

Pedron, E. (2015), Un relitto dentro la città? Snia Viscosa di Varedo: ipotesi di rifunzionalizzazione, Politecnico di Milano, <http://hdl.handle.net/10589/108243>

Rigamonti, A., Sposari, P. (2004), Varedo, area ex-SNIA: progetto nuova stazione ferroviaria per le Ferrovie Nord Milano, Politecnico di Milano

**AS UNITS SAGL**

VIA CARLO PASTA 9B, 6850 MENDRISIO, SVIZZERA | TEL +41 91 228 10 12

[www.asarchitetti.com](http://www.asarchitetti.com) | [studio@asarchitetti.com](mailto:studio@asarchitetti.com) | [asunits@pec.net](mailto:asunits@pec.net)